GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 29 giugno.

Aprosi la seduta alle ore 2,35 pom. Presiede il presidente Farini.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute.

S'intraprende la discussione del

Bilancio della guerra.

Il discorso dell'on. Chiala.

CHIALA dice: « La discussione del bilancio della guerra si apre quest'anno in singolari condizioni. Il ministro della guerra, abile amministratore, assicura sufficiente il bilancio di 240 milioni per provvedere alla difesa nazionale, mentre le Commissioni parlamentari del Senato e della Camera lo contestano. Se venisse dimostrato il bilancio essere insufficiente, dovrebbe essere invitato il ministro ad accordarsi col presidente del Consiglio per rafforzarlo; cosa alla quale non dovrebb'essere contrario nemmeno il relatore. La relazione dimostra l'insufficienza; tuttavia non sarà inutile qualche considerazione. »

L'oratore fa la storia delle economie militari e dimostra i vantaggi di un bilancio militare consolidato, ma questo consolidamento non si può accettare per le spese straordinarie.

Continuando, tocca dei progressi della tecnica; ammira i Congressi della pace, ma non li approva. Essi contraddicono la storia. Preferirebbe un Congresso internazionale per vincolarsi vicendevolmente a non giovarsi di nuovi trovati. (*Si ride*)

Deplora i congedi anticipati; deplora ancora più il ritardo delle chiamate della leva da novembre a marzo che non valsero certo a rafforzare la compagine dell'esercito. Deplora inoltre lo scarso effettivo delle compagnie. Osserva che forse il ministro si consolò facilmente pensando che ciò conduceva a continuate diminuzioni della forma.

Dichiara che l'istruzione non basta; conviene anche educare militarmente. Crede che la riduzione della ferma a due anni sarebbe preparare un disastro, come credeva Ferrero, di cui l'attuale ministro fu valido cooperatore. La deficienza si fa sentire anche in altri rami del servizio. Dimostra scarso l'effettivo dei cavalli. Dice cresciuta la forza numerica, ma non è cresciuta la forza morale dell'esercito. Circa le spese straordinarie crede siano arrivate ad un livello troppo basso. Giudica non essere sufficientemente difesa la zona alpina occidentale, alla quale convengono tanti mezzi di offesa. Pensa essere errore aspettare tempi migliori.

È urgente provvedere, tanto più che il nostro esercito manca ancora di una base alla quale appoggiarsi dopo un primo eventuale insuccesso. Si obbietta che l'Italia può fare assegnamento sopra gli alleati.

Dice che ne tanno conto, ma crede che su questo punto il Paese facciasi illusioni. L'Italia se attaccata sarebbe soccorsa, ma potrebbe essere anche obbligata a fare assegnamento sopra le sole sue forze, quando gli alleati venissero attaccati contemporaneamente. L'Italia deve far onore ai proprii impegni. Errore gravissimo sarebbero le economie militari in queste condizioni. Considera la questione dal punto di vista delle alleanze, le quali ebbero obbiettivi e risultati pacifici. Addita l'indebolimento che verrebbe alle alleanze dalle nostre economie militari e i procedimenti opposti seguiti dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Domanda schiarimenti al ministro della guerra circa alcune sue recenti dichiarazioni alla Camera per quanto riguarda la posizione politica e militare dell'Italia nella triplice alleanza.

Le parole del ministro fecero in lui penosa impressione, tanto più che è alquanto diffusa l'opinione infondata che l'Italia intende limitatamente gli impegni contratti cogli alleati, opinione derivata principalmente dal nostro contegno nella guerra del 1866. Chiedesi che accadrebbe se l'Italia in caso di conflitto non fosse in grado di portare in campo un esercito solidamente costituito. Potrebbe anche essere abbandonata al suo destino. Il ministro dirà che non può fare miracoli, ma la politica militare di uno Stato deve essere proporzionata ai pericoli cui può andare incontro.

Nota i pericoli che circondano sempre la nostra presenza in Roma e l'eventualità che i fatti di alleanza impongano il nostro intervento. Crede imprudente fidarsi delle assicurazioni pacifiche. Cita ricordi storici della guerra del 1870. Conclude dicendo che, anche crescendo di qualche cosa il disavanzo, crescerà il credito del Paese. Spera che la cifra di 240 milioni in bilancio fosse provvisoria. Si augura che le riforme non consistano in nuove riduzioni di organici e di ufficiali. Scongiura il ministro ad investirsi della grave responsabilità che si assume. L'onore del Paese è nelle sue mani. (*Vive approvazioni*)

Il discorso di Ricotti.

RICOTTI divide quasi completamente le opinioni espresse dalla Commissione permanente e quelle espresse sapientemente dal senatore Chiala circa le condizioni e la debolezza dell'esercito. Intende dire solamente che non divide l'opinione del relatore sopra un punto: crede cioè che quando venisse dimostrato che noi non possiamo avere un bilancio superiore a 240 milioni per i 12 Corpi d'armata non danneggierebbe la posizione e il prestigio d'Italia il ritorno ad un organismo più modesto.

Osserva che con il bilancio proposto da Bertolè-Viale il Corpo d'armata italiano se non raggiungeva il Corpo d'armata germanico, avvicinava però il Corpo d'armata austriaco. Era adunque una situazione tollerabile. Dimostra che ci fu dal 1891 diminuzione di spesa, ma anche diminuzione di compattezza ed istruzione. Crede pericoloso non tener conto dell'esempio dei grandi Stati militari, sui quali dobbiamo modellarci. Accetta le economie di ordine amministrativo, ma non la diminuzione della forza bilanciata, che è la parte viva dell'esercito. Dimostra che col contingente di 100 mila uomini non si avrà truppa di rifornimento. Converrà portare il contingente a 110 o 115 mila uomini. Crede pericolosa la diminuzione avvenuta di 700 ufficiali, tanto più che non migliorò le condizioni dei quadri degli ufficiali di complemento; ciò fa causa di indebolimento.

La costituzione dell'esercito non corrisponde al bilancio; è una nave che fa acqua da tutte le parti; bisogna calafatarla. L'attuale ministro cercò di salvare i 12 corpi d'esercito alleggerendo la nave, ma gettando in mare cose non indispensabili e anche 700 ufficiali e 32,000 fucili. Esclude la questione di patriottismo che alcuni oppongono, mentre le riduzioni dei Corpi d'armata sarebbero rivolte a rinforzare quelli esistenti. Enumera le riforme possibili, cioè ridurre a dieci i Corpi d'armata attivi e portare ad otto i Corpi d'armata di milizia mobile; riportare le batterie d'artiglieria ad otto pezzi; ridurre i reggimenti di cavalleria a cinque squadroni. Accenna ad altre riforme. Rileva la necessità di portare a 200,000 all'anno la fabbricazione dei nuovi fucili. Crede che in questo modo si avrà un vero esercito proporzionato ai nostri mezzi, un esercito cioè metà della Francia e della Germania.

Legge le dichiarazioni di Caprivi. Non fa proposte e lascia la responsabilità al Governo. Volle solo affermare che la diminuzione dei due Corpi d'armata non scemerebbe la sua forza, il suo prestigio all'estero. Dice che basterebbero quindici giorni ad attuare le riforme. (*Bene!*)

***

GRIMALDI presenta alcuni progetti, fra cui la proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti, di cui chiede l'urgenza.

***

Si riprende il bilancio della guerra.

Parla il ministro.

PELLOUX si dichiara non preparato a rispondere ai due poderosi discorsi di Chiala e Ricotti. Ristabilisce esattamente quanto disse alla Camera circa gli obblighi derivanti dalle alleanze. Aggiunge che all'estero nessuno prese inganno. Dice che la cifra attuale del bilancio risponde presso a poco a quella che era stata ritenuta necessaria nel 1884. Dichiara che egli ricorse a diminuzione della forza quando vide non potersi fare diversamente se non si voleva ridurre gli organici.

Si occupa della parte straordinaria del bilancio. Dice che non potrebbe chiedere 8 milioni per portare a 300 mila la fabbricazione dei nuovi fucili, ma crede che l'adozione di un nuovo fucile screditi un fucile buono già esistente.

Dimostra che noi siamo in condizioni favorevoli per procedere ad una distribuzione graduale. Dice il ministro giustificato quando spende nel miglior modo possibile le somme disponibili. Contesta i dati citati circa la durata della ferma; nega aver egli proposto la ferma di due anni, mentre propose solo la ferma progressiva, cosa ben diversa.

Enumera i provvedimenti presi per migliorare il reclutamento dei sottufficiali. Dopo aver risposto ad alcuni altri particolari, assicura che si è fatto molto per la difesa occidentale alpina. Dopo alcune considerazioni sulla politica estera, giustifica i criteri della sua amministrazione nell'assicurare la forza in guerra dell'esercito di prima linea e relative truppe di complemento. Prende in esame le proposte Ricotti per provare che la costituzione dell'esercito sopra 10 Corpi attivi e 8 di milizia mobile sarebbe meno buona della costituzione attuale. Conclude che con i mezzi a disposizione difficilmente potrebbe farsi meglio di quello che si fa. Ripete le dichiarazioni fatte all'altro ramo del Parlamento di credere le condizioni dell'esercito e sere buone e sopra di esso potersi fare sicuro affidamento in ogni occasione.

Rimandasi il seguito.

***

Il PRESIDENTE comunica la nomina della Commissione incaricata di riferire sopra la proroga dei biglietti. Essa sarà composta di Barsanti, Cordova, D'Anna, Manzili, Finali. Il presidente propone che questo progetto discutasi domani, malgrado che la relazione si distribuirà a tarda ora e che la seduta incominciasi al tocco.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 29 giugno.

Presidenza Mussi.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazione alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonificazione.

GALLI R. propone un emendamento onde le disposizioni dell'art. 11 siano estese anche alle opere di prima categoria concesse in base alla legge 1886 e per quelle che verranno concesse od iniziate durante il decennio dalla promulgazione della presente legge.

GENALA non può accettare la proposta Galli, ma non mancherà di studiare il modo di aiutare il meglio possibile i Consorzi che abbiamo iniziato oggi. Approvansi il nuovo art. 11 e il nuovo art. 14. Dopo breve discussione approvasi il nuovo art. 15 con una aggiunta di Pellegrini.

VISOCCHI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Il Governo del Re è autorizzato a modificare ed abolire la clausola che nel secondo elenco delle bonificazioni di prima categoria è posta all'esecuzione delle opere indicate al N. 3 in provincia di Caserta (valli del Liri e del Volturno) od al N. 17 in provincia di Siracusa. »

GENALA accetta l'articolo di Visocchi.

La Camera lo approva.

Senza discussione approvasi il progetto d'estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno, *warrants*, con lievi modificazioni agli articoli 1 e 3 proposte dal sottosegretario di Stato Gianturco ed accettate dalla Commissione.

Approvasi altresì il progetto per il prolungamento del termine al periodo della restituzione dei prestiti concessi ai Comuni danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio, Cuneo, ecc.

Discutesi il progetto per modificazioni alle leggi 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

Dopo brevi osservazioni dei deputati RUGGERI GIUSEPPE, LUCIFERO, che raccomandano anche che sollecitinsi i lavori del porto di Cotrone, e TRIPEPI, ai quali rispondono il ministro GENALA ed il relatore della Commissione SQUITTI, approvasi l'articolo unico del progetto di legge. Senza discussione approvasi il progetto per maggiore assegnazione di 15,000 lire sul bilancio per la distruzione delle cavallette.

Levasi la seduta alle 12,35.

La seduta pomeridiana del 29 giugno.

L'aula è abbastanza popolata. Al banco dei ministri sono gli on. Genala, Grimaldi e Lacava. Presiede l'on. Zanardelli.

GENALA risponde all'interrogazione di Lagasi circa i lavori della ferrovia Parma-Spezia.

LAGASI replica brevemente.

LANZARA, sotto segretario, in luogo del ministro delle finanze, risponde all'interrogazione di De Felice circa i pretesi arbitrii di un ingegnere del catasto a Catania.

DE FELICE prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti approvati stamane.

I deputati affluiscono al banco della presidenza. Si lasciano le urne aperte.

GRIMALDI presenta il bilancio d'assestamento per l'esercizio 1892-93.

Si passa alla discussione del progetto di

Proroga del corso legale dei biglietti.

Entrano i ministri Giolitti e Martini.

Prende la parola DE BERNARDIS, inscritto a parlare contro il progetto. Dice che la Camera oggidì non è in condizioni da discutere il progetto di riordinamento delle Banche; quindi vorrebbe che si facesse la proroga del privilegio di emissione sino alla fine dell'anno. (*Rumori. La Camera è disattenta*)

De Bernardis si dilunga tra i rumori della Camera. Termina appellandosi al presidente del Consiglio, consigliandolo a non sforzare le condizioni parlamentari, dicendo che la Camera a novembre sarà meglio in condizione di discutere il riordinamento bancario. (*Esclamazioni: Basta!*)

Si alza GIOLITTI. (*Attenzione*) Dice che l'onorevole De Bernardis, seguendo l'esempio di molti oppositori, vuol dare consigli al Governo. (*Risa*) Lo ringrazia, ma non può seguirli. Il Governo non può accettare che si continui la provvisorietà dello stato bancario, troppo esiziale al credito del paese. Il Governo ha la convinzione che il problema deve risolversi dentro questa sessione, oppure altri deve venire al posto di ministro per tentare altra soluzione. Il Governo può accettare che la proroga si estenda sino al 30 agosto per mostrare condiscendenza, ma assolutamente non accetta un ulteriore limite, perchè contraverrebbe alle sue convinzioni. (*Bene! Bravo!*)

Si alza RUBINI. Egli svolge un emendamento per un'ulteriore proroga ai biglietti della Banca Nazionale, delle Banche Toscane e dei Banchi di Napoli e Sicilia, facendo cessare col 1° luglio i biglietti della Banca Romana.

La Camera rumoreggia. « Basta! Ai voti! »

GIOLITTI non accetta l'emendamento Rubini. (*Bene!*)

LA VACCARA domanda la parola. (*Esclamazioni*)

La Vaccara rinunzia. (*Bravo! Basta!*)

ZANARDELLI mette ai voti l'emendamento Rubini.

Si alzano soltanto la Destra, pochi del Centro e l'Estrema Sinistra intransigente. L'emendamento è respinto.

ZANARDELLI mette quindi ai voti l'emendamento De-Bernardis.

Coloro che si alzano sono ancora meno numerosi. L'emendamento De Bernardis è respinto tra le esclamazioni.

GIOLITTI (*Attenzione*) « Ora che tutti gli emendamenti sono respinti, propongo io stesso la modificazione di protrarre la proroga alla fine di agosto. » (*Bene! Bravo! a Sinistra. Ilarità*)

ZANARDELLI mette ai voti la proposta del Ministero.

Essa viene approvata quasi all'unanimità tra le esclamazioni.

Anche Rodini vota a favore; De Bernardis si reca al banco dei ministri ove l'on. Giolitti lo accoglie con una lieta stretta di mano. Quindi il progetto di proroga è approvato. (*Conversazioni*)

Si passa alla votazione segreta del progetto di proroga dell'emissione. Si lasciano le urne aperte.

***

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

a) Modificazione alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonifica, approvata con voti 234 contro 44;

b) Estensione ai depositi franchi dell'istituzione fedi di deposito e delle note di pegno *warrants*, approvata con voti 232 contro 44;

c) Prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai Comuni danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo, ecc., approvato con voti 230 contro 42.

Votansi a scrutinio segreto il progetto per la proroga della facoltà di emettere biglietti di Banca e del corso legale di essi, e il progetto per modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per costruzione di nuove opere portuali.

Lasciansi le urne aperte.

Riordinamento degli Istituti d'emissione.

Si riprende la discussione del riordinamento delle Banche.

SONNINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per ridurre la circolazione fiduciaria, migliorare le condizioni monetarie e riparare ai mali che sono stati rivelati dalla ispezione sulle Banche convenga concedere l'emissione ad una sola Banca, con capitale nuovo e libero e responsabilità giuridica distinta dagli Istituti attuali, rinvia il disegno di legge al Governo perchè lo informi a questi principii e passa all'ordine del giorno. »

Riferendosi ad alcune dichiarazioni fatte nel dicembre 1892 da Giolitti, dice che coll'unire insieme quattro debolezze non si può costituire una forza, e che perciò il presente progetto non ha nulla di veramente organico e non fa che prorogare di 25 anni lo stato attuale di cose. Causa dell'attuale condizione di fatto l'oratore crede sia la concorrenza che si fanno i varii Istituti, concorrenza che, esplicandosi in una anormale moltiplicazione di affari, impedisce di scegliere i buoni dai cattivi, crea immobilizzazioni, e toglie agli Istituti il modo di esercitare una delle loro maggiori funzioni, cioè quella di moderare le correnti metalliche.

A togliere questa concorrenza la legge non provvede; anzi, avendo accresciuta la forza di uno degli Istituti, ne renderà inevitabile l'inasprimento. Nota l'eccessiva circolazione dei biglietti, che produce inevitabilmente l'aggio, e dice che la tassa stabilita sarà inefficace per l'avvenire, come lo fu sempre per lo passato. Aggiunge che il vizio della circolazione eccessiva cresce pel fatto di avere aumentato quella del Banco d'Italia di tutta la circolazione illegale della Banca Romana.

Accenna alla immobilizzazione delle Banche e crede possa rappresentare il 50 0/0 del loro valore. Un altro punto nero sono i conti correnti che diverse Banche hanno con le loro azioni, le quali esercitano il credito fondiario. Il credito fondiario in Italia è stata una grande disillusione; accenna alle gravi perdite subite tanto dalla Banca Nazionale come dal Banco di Napoli per l'esercizio del credito fondiario ed altre forti sono esposti a farne.

Rammenta di aver dimostrato che il progetto non ha nulla di efficace per ridurre la circolazione ed assicurare la mobilizzazione del portafogli e la convertibilità dei biglietti e la non rinnovazione delle cambiali politiche. Si dice che in cambio vi sono dei vantaggi, cioè la liquidazione della Romana, sebbene essa vada a carico del pubblico e si impedisca l'eccedenza criminosa dei biglietti. Si dice pure che anche la riserva metallica è aumentata.

Trova giusto che non si diano le 450 lire per azione agli azionisti della Banca Romana; però la Commissione, lasciando giustamente quest'onere alla Banca d'Italia, ne ha avvantaggiata la situazione, sicchè ora essa ha patti migliori di quelli che le aveva fatti il Governo. Il rimedio radicale starebbe nell'avere un Istituto con un capitale nuovo. L'oratore dimostra lungamente i vantaggi che deriverebbero da questo nuovo Istituto e le eccellenti condizioni nelle quali potrebbe svolgere la sua azione. Espone poi le mansioni che potrebbero rimanere agli attuali Istituti. Asserisce essere opinione generale che questa legge ci conduce alla Banca unica. Dimostra come sia illusione credere che il Banco di Napoli possa ancora vivere qualora la Banca d'Italia lo voglia uccidere, soprattutto mediante la riscontrata.

Il Banco di Napoli perirà malamente con un disastro. In fondo colla presente legge non si fa che risarcire le Banche; ma specialmente, principalmente la Banca d'Italia delle perdite fatte nel salvataggi ed in altre cattive speculazioni, ed il risanamento si fa a spese del pubblico. Avverte che il Parlamento darà gran segno d'impotenza se approverà questa legge.

***

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle ultime votazioni a scrutinio segreto:

(*a*) Proroga della facoltà di emettere di biglietti di banca e del corso legale dei biglietti, approvata con voti 246 contro 79;

(*b*) Modificazioni alla legge per costruzioni nuove di opere portuali, approvate con voti 313 contro 62;

(*c*) Maggiore assegno di lire 15,000 per distruzione di cavallette, approvato con voti 215 contro 60.

***

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che il progetto sulle Banche non risponde ad alcun sistema razionale d'ordinamento bancario, e invece di riparare ai mali presenti del credito e della circolazione li aggrava con la soppressione di utili Istituti e col creare fra gli altri Istituti conservati pericolosi dualismi, passa all'ordine del giorno. »

Non sa comprendere come la legge che si propone decreti la fusione ossia la morte delle due Banche toscane che l'inchiesta Finali ha additato come modello di buona amministrazione e di ossequio alla legge. È convinto che questo sacrifizio non basterà a guarire la grande malata che è la Banca Nazionale. Fa rilevare come la Banca d'Italia non possa sostituirsi nelle mansioni che ora sono esercitate dalla Banca Toscana, la quale, distribuendo il credito saggiamente fra i piccoli industriali e commercianti, oltre all'aiuto economico che dà al paese, è anche un Istituto educatore e moralizzatore.

GIOLITTI assicura Barazzuoli che le Banche toscane non sono con la presente legge portate al sacrifizio, ma al matrimonio col legittimo consenso degli azionisti. Al sacrificio le condannerebbero assieme ai Banchi meridionali coloro che accogliessero le idee degli onorevoli Sonnino e Saporito.

VACCHELLI svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli, invitando il Governo a chiedere la facoltà necessarie per regolare nel prossimo triennio l'emissione dei biglietti di Banca. »

È dolente doversi separare dal Governo di fronte ad una legge che crede perniciosa al Paese e nella quale non ravvisa alcun carattere di partito. Scopo della legge non è di riordinare la circolazione, ma di riordinare gli Istituti d'emissione.

Ora conveniva mirare prima a quella meta che a questa. Con questa legge noi assoggettiamo il Paese ad un gravissimo danno, non in nome dell'interesse pubblico, ma in nome dell'interesse privato. Infatti le azioni della Banca Nazionale, che dovrebbero valere solo 700 lire, valgono 1800, e le azioni della Banca Romana, che non dovrebbero valer nulla, valgono 800 lire. Per questo in nome di un alto senso di moralità invita i colleghi a respingere la legge.

GIOLITTI sente il dovere di rispondere subito ad alcune affermazioni ed osservazioni di Vacchelli. Il Governo non pone la questione di Gabinetto se non perchè è convinto che senza questa legge non potrebbe continuare ad assumere la responsabilità del Governo. Osserva poi che per risanare la circolazione è anzitutto indispensabile risanare gli Istituti d'emissione. Le condizioni nostre non sono floride da permettere una liquidazione degli Istituti esistenti, perciò il solo sistema praticamente possibile è quello proposto col presente progetto. Così pure ridurre immediatamente la circolazione sarebbe togliere al commercio quel che rimane di medio circolante. Se poi le azioni di questi Istituti hanno ancora un valore relativamente alto, ciò significa che la situazione di cotesti Istituti non è poi così critica come da taluni fu dipinta. Dichiara poi che non avendo la legge carattere di contratto, il Governo è sempre libero di revocare la facoltà che concede di emissione, salvo per ragioni di equità d'indennizzare gli Istituti degli oneri da loro sopportati.

Prega poi Vacchelli a considerare che il corso legale dura cinque anni.

In sostanza la legge presenta continua e migliora lo *statu quo*. Essa raggiungerà i suoi effetti purchè i ministri futuri sappiano farla osservare.

Su proposta di LUIGI ROSSI ed altri cento deputati, sulla quale parlano in vario senso PRINETTI, GALIMBERTI, FERRARIS M., GIOLITTI e CIRMENI, la Camera delibera di tenere, fino ad esaurimento della discussione della legge bancaria, sedute dalle 10 alle 8 con intervallo di due ore.

Levasi la seduta alle ore 8.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattina).

Note alla seduta della Camera.

29, *ore 9 pom.*

Nella seduta pomeridiana della Camera ebbe luogo una nuova scaramuccia, come vi fu telegrafato, sulla proposta della proroga del corso legale; ma la scaramuccia è sfumata anche stavolta di fronte al contegno del ministro e della Maggioranza, risoluti a sgombrare il terreno dalle proteste, che mirano unicamente a impedire la discussione del progetto pel riordinamento bancario. Opportunamente Giolitti stesso propose che la proroga si portasse sino al 30 agosto, affinchè il Senato abbia ampio tempo a discutere. Frattanto oggi, ripresa la discussione del progetto, pronunziava un lungo discorso l'on. Sonnino, ascoltato con la deferenza dovuta all'uomo competente, sebbene omai poco o nulla di nuovo potesse dire, dopo tanti giorni di discussione. Anche Barazzuoli parlava contro il progetto preoccupandosi specialmente della fusione delle Toscane con la Nazionale e dicendo che era il sacrificio di Ifigenia.

Giolitti: « Non parmi il paragone giusto, parmi invece un matrimonio di inclinazione delle Banche toscane con la Nazionale con il consenso dei tutori azionisti. » (*Ilarità*)

Parlava quindi Vacchelli, anch'egli, come Sonnino, della minoranza della Commissione, quindi contrario al progetto; sebbene Vacchelli ripetesse di non essere avverso politicamente al Ministero, ma di combattere il progetto per criteri tecnici, Giolitti credette opportuno di combattere subito le argomentazioni di Vacchelli, tanto più che Vacchelli aveva osservato che nessun amico del Ministero parlava a favore del progetto.

Alla quale osservazione *Giolitti* replicò: « Sarò io l'amico di me stesso. » (*Ilarità*) Quindi osserva che Vacchelli, sostanzialmente, vorrebbe la continuazione dello stato attuale bancario, locchè omai è dimostrato disastroso. « Vacchelli vorrebbe che si migliorasse prima la circolazione, poi gli Istituti. Parmi la questione della gallina e dell'uovo. » (*Bene!*) Giolitti prosegue spiegando chiaramente ed efficacemente i capisaldi del progetto e conchiudendo convinto che il progetto sia non soltanto utile, ma necessario. I ministri d'ora innanzi vigilino perchè la legge abbia una severa esecuzione. (*Vive approvazioni*)

In fine di seduta *Zanardelli* annunzia che un centinaio di deputati hanno inviato la proposta alla Presidenza perchè domani la seduta cominci alle dieci di mattina con la discussione bancaria, si faccia riposo a mezzodì, indi si prosegua nel pomeriggio.

Giolitti accetta, aggiungendo che nel mattino si discuta anche l'esercizio provvisorio.

Prinetti, fra rumori vivissimi, si oppone alla proposta che si discuta domattina sulle Banche.

L'oratore grida, vari deputati si affollano nell'emiciclo. Il presidente scampanella. Parlano diversi deputati tra la confusione.

Zanardelli dice che metterà ai voti la proposta.

Prinetti grida che vuole l'appello nominale. (*Urli. Proteste*)

Maggiorino Ferraris: « Comunque, l'Opposizione prega vivamente Prinetti di desistere da un atto che avrebbe carattere di ostruzionismo. » (*Bene! Bravo!*)

Prinetti dapprima insiste; poi, tra gli strepiti generali, desiste.

La proposta resta quindi approvata. Si spera domani di addivenire al voto sopra gli ordini del giorno, sebbene ne restino a svolgere ancora una ventina.

Alcune rettifiche alle liste di prescrizione!...

Il Comitato dei sette e i giornali.

29, *ore 10 pom.*

La pubblicazione della lista dei deputati azionisti della Banca Nazionale fatta dal *Fanfulla*, mentre ha avuto quel successo di disapprovazione che vi ho segnalato, comincia anche ad avere un successo di rettifiche in linea di fatto.

Il deputato Tasca-Lanza scrive una lettera al *Folchetto* dichiarando che esso non possedette mai azioni della Banca Nazionale; solo sua moglie ne possedeva 15 lasciatele da un prozio. Soggiunge: « Il signor Plebano, che per tanto tempo fu appaltatore delle esattorie in Sicilia, dovrebbe conoscere la mia famiglia e non dovrebbe attribuire a un galantuomo la disposizione di vendere la propria coscienza. »

Il deputato Facta scrive pure una lettera al *Folchetto*, in cui dice: « Il *Fanfulla*, dopo aver fatto i nomi, dice di non voler indicare il numero delle azioni che i deputati posseggono per non entrare nelle loro condizioni economiche. Trattasi di una delicatezza; ma siccome non so cosa farmene, tengo a far sapere il numero delle azioni che posseggo, ossia dieci! Non occorre aggiungere altro! »

Anche il deputato Sperti scrive al *Folchetto* una lettera, in cui dice che egli non possiede che quattro azioni. Soggiunge che per delicatezza si dimise da consigliere dell'amministrazione avanti che cominciasse la discussione del progetto. Soggiunge che si astiene dal discutere i metodi di lotta introdotti dal *Fanfulla*.

Lo stesso *Fanfulla* è costretto a dichiarare che i deputati Leali e Cerruti dichiararono di non possedere azioni della Banca Nazionale!

— Il *Diritto* scrive: « La notizia, mandata da Roma a qualche giornale di provincia, che il Comitato dei sette sia assai irritato verso la Stampa cosidetta ufficiosa e disposto pertanto ad abbandonarsi a terribili rappresaglie contro il Governo, è infondata. Sono dicerie fra il resto, le quali ripugnano al carattere degli uomini egregi che compongono il Comitato. »

Il fatto dei carabinieri.

Il processo della Banca Romana.

La salute di Tanlongo.

29, *ore 10 pom.*

Il comandante generale dei carabinieri oggi ha inviato al Ministero la relazione sul fatto seguito ieri alla caserma degli allievi-carabinieri. Il rapporto esclude l'idea delittuosa. Sarebbe accertato che l'allievo Vittori aveva per inavvertenza lasciato il fucile carico delle cartuccie che aveva adoperate al tiro a segno il giorno avanti. Il generale ordinò agli arresti il capitano della compagnia e gli ufficiali, che non avrebbero controllato secondo il regolamento. L'allievo autore della catastrofe trovasi in cella in attesa del processo.

— Secondo l'*Italie* l'istruttoria del processo Tanlongo dovette subire di questi giorni un nuovo ritardo essendosi dovuto interrogare nuovamente Colajanni circa l'incidente del delegato Montaldo, di cui Colajanni si occupò alla Camera. Pare che siasi pure fatto un confronto fra il delegato Montaldo e altre persone. Il giudice istruttore Raimondi si recò a Palestrina a interrogare Lazzaroni Michele sopra vari punti. Secondo la *Tribuna* l'istruttoria del processo Tanlongo sarebbe stata chiusa con l'interrogatorio che Tanlongo e Lazzaroni avrebbero subito martedì sera. L'interrogatorio è durato tre ore. Gli atti dell'istruttoria sarebbero assai voluminosi. La *Tribuna* crede che il processo non si dibatterà a Roma.

— Le condizioni di salute di Tanlongo non sono inquietanti. Il Tanlongo soffre di qualche incomodo dovuto al caldo della stagione, tanto più che egli si rifiuta ad uscire dalla cella per approfittare della passeggiata nel cortile e vuole restare sempre al tavolino, oppure coricato; rifiuta il vino, ma nutresi abbastanza bene; scrive quasi sempre.

— Oggi in San Pietro vi fu la consueta folla di visitatori. Il Papa stamane avanti che la chiesa fosse aperta scese a baciare la statua del santo.

Il Reichstag e il progetto militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *Reichsanzeiger* calcola che dei 397 deputati componenti il nuovo Reichstag, 212 voteranno a favore del progetto militare, 185 voteranno contro.

Le trattative commerciali russo-germaniche.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Si ha da buona fonte che le trattative commerciali fra la Germania e la Russia non furono mai rotte. La risposta della Germania giunse alla metà di giugno. In seguito la Russia propose di trattare direttamente a Berlino. A questa proposta la Germania non ha ancora risposto.

I dazi sul petrolio e l'accordo franco-russo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Camera*. — Si discute il progetto modificante, in seguito ad accordo franco-russo, i dazi sul petrolio. Si approva il testo della Commissione, secondo cui si concede l'ammissione in temporanea esenzione dal dazio. Il Governo lo combatteva. A richiesta del Governo viene riservata la questione dei premi da accordarsi ai semi oleosi.

La Lega monetaria latina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le voci corse di denunzia della convenzione della Lega monetaria latina sono assolutamente infondate.

La questione dell'argento nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Camera dei rappresentanti*. — Potesant chiede di interpellare il Governo sulla questione dell'argento. Beernaert domanda il rinvio dell'interpellanza. Soggiunge che la Conferenza monetaria si riunirà nuovamente a Bruxelles alla fine di agosto. Gli Stati Uniti chiesero al Belgio di prendere provvedimenti in proposito.

Una solennità cattolica in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Oggi favvi solenne cerimonia nella grande chiesa oratorio a Brompton. Il cardinale Vaughan, assistito dai vescovi cattolici d'Inghilterra e da altri dignitari ecclesiastici, consacrò l'Inghilterra alla Vergine e a San Pietro. La chiesa era grandemente affollata.

Il colera.

ALESSANDRIA (Egitto) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Ieri 650 morti di colera alla Mecca.

Quarantena sanitaria.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La quarantena per le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo è portata a cinque giorni.

DALL'ORIENTE

Russi ed inglesi in Asia — Il « Matin » contro Cambon — Un « canard » del « Matin » — Il principe di Samos alla capitale.

Costantinopoli, 20 giugno.

(A. D.) — Ebbi più volte occasione di parlarvi della lotta continua, accanita, impegnatasi in Asia fra l'orso bianco e la balena britannica, e non vi nascosi che questa ha sovente volte la peggio. La Russia ha testè riportato in Persia un nuovo successo a danno dell'Inghilterra. Il Governo persiano ha infatti accordato ad una Compagnia russa, e per essa al signor Poliakof, notissimo imprenditore di Mosca, la concessione della costruzione e dell'esercizio per novantanove anni di una strada carrozzabile fra Enzeli — porto del Mar Caspio — e Teheran.

La concessionaria ha il diritto di coltivare i terreni che fiancheggiano la strada, di tassare i viaggiatori, i veicoli, le bestie da soma, e non ha verun limite in quanto al numero degli stranieri da impiegare al servizio della concessione. La detta Compagnia russa avrà inoltre facoltà di accettare o di rifiutare la concessione d'una ferrovia sullo stesso percorso, e le è riconosciuto il diritto ad un'indennità nel caso che la si accordasse ad altri.

Una convenzione speciale sarà in seguito stipulata per la sistemazione e l'escavo del porto di Enzeli e l'organizzazione di un servizio di rimorchiatori e di illuminazione fluviale sino a Rescht.

Il ministro russo a Teheran insisterebbe attualmente presso il Governo dello scià per indurlo ad accettare una clausola, in virtù della quale la Compagnia concessionaria si libererebbe, mercè una somma fissa, del prezzo dei terreni espropriati. I proventi della futura strada diverranno considerevoli allorchè sarà ristabilito il libero transito attraverso il Caucaso. I lavori stradali saranno fra breve incominciati su quattro punti, e numerosissimi operai russi sono già giunti per prestare l'opera loro.

La strada sarà pel commercio russo d'una importanza capitale.

Enzeli è il porto più frequentato del mar Caspio, all'entrata della laguna di Rescht, ed è inoltre il punto di partenza della grande strada del Ghilan, che conduce a Teheran passando per Kasvin. Tutto il movimento commerciale della Persia con la Russia si fa per quella strada, poi pel Caspio, via Baku ad Astrakan.

Dal trattato di Turkmantchai il diritto di navigazione sul mar Caspio appartiene alla Russia con assoluta esclusione della bandiera persiana; lo tsar è adunque incontestabilmente il padrone della via marittima. Allorchè egli avrà costrutto una strada strategica dalla costa del Caspio sino a Teheran e che l'avrà affidata alla custodia di una Compagnia russa, eserciterà sui destini dell'impero persiano un'influenza definitivamente preponderante. La detta strada sarà completata da un'altra parimenti strategica da Teheran a Tauris ed Erivan.

La concessione di cui vi parlo è quindi uno scacco terribile alla diplomazia della Gran Bretagna. La Cancelleria russa preparava alla chetichella il suo successo da ben due anni!...

***

Qui si fa un gran chiacchierare a proposito di un articolo del *Matin* di Parigi — una vera carica a fondo — contro il cittadino Cambon, rappresentante della Repubblica francese. Il *Matin* infatti accusa il Cambon di inettitudine, dice che la sua missione a Costantinopoli è segnata da una serie non interrotta di fiaschi, e termina imprecando alla famiglia Cambon, esiziale alla Francia. Non sarò io per certo che darò a tal proposito una smentita al *Matin*, chè il signor Cambon, a quanto dicono gli stessi suoi compatrioti, dacchè è qui non ne azzeccò proprio una. L'entusiasmo per la concessione da lui testè ottenuta della linea ferroviaria Biredjik-Damasco si è ad un tratto spento, poichè sembra gliel'abbiano data per impedirgli di chiedere qualche altra concessione di maggior importanza.

***

E giacchè mi è occorso di nominarvi il *Matin*, permettetemi di smentire la sua notizia allarmante sulla salute del sultano, notizia di cui si conosce perfettamente la sorgente impura. Esista qui una clique — e non a caso mi valgo del vocabolo francese — che di tratto in tratto divulga simili *canards* per

[illegible] fare un giorno di un [illegible] nello scambio. [illegible] riservato in udienza dal [illegible] che [illegible] godette miglior [illegible]. Continuò di touristes te ne convincono ogni [illegible] vedendole ritornare dalle [illegible] guidando [illegible] una [illegible] parigina che [illegible] malaticcia mal [illegible] rattenere.

A. S. A. Karatodori [illegible], principe di Samos, fu [illegible] l'ordine [illegible] di venire alla capitale. [illegible] chiamato abbia per scopo di [illegible] il governo generale dell'isola di Candia; altri invece credono che qui l'attenda il portafoglio [illegible] esteri.

La Duchessa d'Aosta a Parigi.

Parigi, 28 giugno.

(VIRGOS) — Stamane, verso le 11, uscendo dall'*Hôtel Westminster*, in via della Paix — dove mi ero recato per vedere il marchese Visconti-Venosta — incontrai sul marciapiede opposto S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta colla sua dama di compagnia contessa di Castelnuovo, il suo cavaliere d'onore marchese Monarivello ed un altro gentiluomo, che non conobbi.

Fecero tutta la via della Paix sino a piazza dell'Opéra, quindi girarono a sinistra sul Boulevard des Capucines, che percorsero fino poco lungi dalla piazza della Madeleine, poi ritornarono sui loro passi girando ancora nell'aristocratica via della Paix.

La nobile comitiva si fermava ad ogni negozio, ad ogni vetrina, e S. A. osservava, commentava, discorreva, in buon piemontese, su ogni oggetto, sorridendo e chiacchierando con quel *sans-gêne* che è proprio dei forestieri quando credono di non essere osservati. Mi sovvenni di Vittorio Emanuele che assaporava con tanto gusto il momento in cui poteva parere — e gli arrivava così di rado, con sua grande stizza — un *ces porci d'un autr*.... inosservato e confuso tra i suoi popolani....

S. A. era però osservata, nonostante il [illegible] intorno del Boulevard. Vidi molte persone indicarsela e riconoscerla. Un signore molto [illegible] le fece una larga scappellata. Sentii due inglesi dire:

— Guarda, è la regina di Portogallo.

Nè si convinsero del contrario quando io dissi loro che facevano errore, ripetendomi che l'avevano vista a Lisbona....

***

Ed a proposito di equivoci sull'augusta signora, sentite quest'altro di cui sono stato testimonio [illegible] [illegible].

Ero entrato a visitare l'*Esposizione dei giornali* nella galleria Georges Petit in via di Sèze, dietro la Madeleine. Poco dopo ne erano entrate tre [illegible], una delle quali assai bella ed elegantissima. [illegible] un susurrio generale al loro passaggio.

— *Mais c'est bien elle.*

— *Qui donc?*

— *La Duchesse d'Aoste.*

— *Mais il faut prévenir ces messieurs du Co*[illegible].

[illegible] uno dei fattorini che aveva inteso scambiarsi [illegible] queste botte e risposte corse via a prevenire [illegible] dell'*Association des journalistes* che si [illegible] nelle sale.

Vi salii frettoloso io pure e trovai a colloquio quattro o cinque di questi colleghi organizzatori della Mostra, che stavano frettolosamente consultandosi a bassa voce sul modo più decente di ossequiarla.

Certo che essi equivocavano; volli disingannarli, provandoli che quella signora non era punto la principessa Letizia.

— *Quand-même!.... Elle a bien le type napoléonien....* — disse uno dei colleghi, contrariato per quegli ossequii rientrati ad una principessa che.... non lo era.

***

La Duchessa d'Aosta stamane vestiva assai succinta: aveva un abito *bleu-marin* colla giubbettina *figaro* aprentesi ad uno sparato in mussola giallo paglia traversato da due grandi *entre-deux* neri. In capo aveva un grazioso cappellino di paglia *bleu* appena visibile fra una corona di fiori gialli.

La contessa di Castelnuovo indossava un abito in *foulard vieille-rose* semplice ed elegante.

Regia Accademia Navale.

Livorno, 28 giugno.

(G. P.) — Ieri sera terminarono gli esami degli allievi del quinto corso della Regia Accademia Navale, [illegible] — come vedrete dall'unita nota che vi unisco — [illegible] soddisfacentissimi. Su 63 allievi 54 furono dichiarati idonei. L'ordine di classificazione fu il seguente:

1. De Bruzzi Giulio — 2. Calafiore Ettore — 3. Rostardi Alfredo — 4. Grenet Carlo — 5. Manelli Giuseppe — 6. Marsilia Giuseppe. — 7. Romani Egeo — 8. Pfister Carlo — 9. Cantù Giuseppe — 10. Viliardo Giovanni — 11. Denti di Pirayno Salvatore, figlio del defunto ammiraglio — 12. Baralil Onorato — [illegible] Carlo — 14. Saccaras Gabriele — [illegible] Ugo — 16. Mellana Riccardo — 17. Campério Filippo, figlio dell'ardito esploratore africano — 18. [illegible] Angiolo — 19. Laurenti Mauro — 20. [illegible], figlio del celebre artista — 21. Marzo [illegible] — 22. Aymerich Ignazio — 23. Angeli [illegible] Edoardo — 25. Nardacci Lamberto — 26. Durigo Attilio — 27. Frigerio Gustavo, figlio dell'ammiraglio aiutante di campo del Re — 28. Ciano Arturo — 29. Cabella Luigi — 30. Bono [illegible] — 31. [illegible] Carlo — 32. Schiavini [illegible] — 33. De Grossi Federico — 34. Winspeare [illegible] — 35. [illegible] Giorgio — 36. Renzi Carlo — 37. Brandano Camillo — 38. Ciamaini Ugo — 39. [illegible] — 40. Ferrero Guido — 41. Aloia [illegible] — 42. Alieri Emilio — 43. Devoto Alessandro — 44. [illegible] Luigi — 45. Cassini Salvatore — 46. Coop Filiberto — 47. De Palma Gaetano — 48. [illegible] Francesco — 49. Spano [illegible] — 50. [illegible] Adalberto — 51. Radicati Giacomo — 52. Del [illegible] Carlo — 53. Vieci Luigi — 54. [illegible] Giulio.

Questi giovani sono promossi guardie marine. Gli altri nove rimasti deficienti faranno l'esame di riparazione.

La squadra a Portoferraio.

PORTOFERRAIO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Sono riunite qui la prima divisione della squadra permanente comandata dal Duca di Genova e la seconda divisione comandata dall'ammiraglio Gonzales. [illegible] rappresentanze dei Municipii di Portoferraio e [illegible] d'Elba ossequiarono il Duca.

[illegible] è entusiastica.

SPORT

La gara velocipedistica da Torino a Milano.

L'arrivo a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 8,30 pom. — Una grande folla di gente attendeva a Porta Magenta l'arrivo dei ciclisti partiti da Torino alle ore 4,10 ant.

Primo fu il sig. Luigi Airaldi, milanese, che giunse alle 9,25 in punto, non impiegando così nel percorso che ore 5,15. Secondo fu Capella Giovanni, pavese, arrivato alle 9,40; terzo Luigi Masetti, arrivato alle 9,44; quarto il sig. Coppietti Giovanni Battista, milanese, giunto pochi secondi appresso; quinto l'avvocato Pizzagalli, milanese, che giunse alle 9,50.

Dei torinesi il primo fu Cotti, della Società Velocipedisti, che arrivò alle 10,3; indi Corso, del Bicicletti-Club (ore 10,20), e Bonetti, del Veloce-Club (ore 10,21).

Giunsero quindi in meno di sette ore 46 corridori, in meno di otto ore 60. Alle ore 2 erano giunti 170 corridori.

Non si ha notizia di gravi incidenti sul percorso.

I vincitori venivano accolti da grandi applausi della folla. In una parte dell'*Isola Europa*, ove era il traguardo, era disposto quanto poteva occorrere agli arrivati per rinfrescarsi, ripulirsi, lavarsi.

Si nota che, mentre i velocipedisti erano quasi unanimi nel ritenere che la corsa difficilmente potesse venir compiuta da alcuno in meno di sei ore, i primi arrivati impiegarono invece poco più di cinque ore, nonostante il caldo soffocante della giornata; il che riesce un bel trionfo per la bicicletta.

Nel *match* Johnson-Bagatti, che avevano scommesso 1000 lire quale giungerebbe primo, Johnson giunse buon primo.

Dal *Corriere*, in data di ieri 29, togliamo questi altri particolari:

« L'*Isola Europa*, fuori porta Magenta, presentava, fin dalle prime ore di stamane, aspetto animatissimo. C'erano anche parecchie signore.

« Il fabbricato, distante circa un mezzo chilometro dalla Maddalena, è in aperta campagna. Il proprietario dello stabile, dottor Baratieri, a cui ci piace rendere grazie, ci ha gentilmente concesso di disporre dell'area adiacente, in una parte della quale, sotto un padiglione, è stato disposto il controllo dell'arrivo. Un grande stendardo giallo incorniciato di bleu porta scritta la parola *Arrivo*. A tutte le finestre del primo piano dello stabile sventolano bandiere. Una sala è riservata ai membri del Giurì, ai primi arrivati, alla Stampa, con servizio di *buffet*.

« Era poro stato disposto in una parte dell'*Isola Europa* quanto poteva occorrere ai velocipedisti per lavarsi, ripulirsi, rinfrescarsi dopo la lunga e faticosa corsa.

« Alle 9,25 giunge primo Airaldi Luigi, della Società *Milano*, con una macchina Raleigh. È un giovanotto simpatico, tarchiato, robusto, che peserà una ottantina di chilogrammi.

« Egli arriva relativamente fresco. Strepitosi applausi lo accolgono; il pubblico invade il padiglione per vedere da vicino l'animoso biciclista. Questa invasione potè seguire non avendo la Questura disposto alcun servizio.

« Quindici minuti dopo, cioè alle 9,40, arriva Capella Giacomo del Veloce-Club di Pavia, con una macchina Humber. È un uomo sui 33 anni, alto, magro e muscoloso.

« Si rinnovano gli applausi calorosi del pubblico.

« Un particolare curioso è questo, che il Capella, durante il viaggio, cadde ben cinque volte, sì che ha le gambe escoriate e sanguinolenti.

« Subito dopo, alle 9,44, arriva il ragioniere Luigi Masetti, della Società *Milano* con una macchina Greco. È il primo che giunge con macchina nazionale. Il Masetti è un noto viaggiatore biciclista. Egli fece lo scorso anno il giro di mezza Europa in bicicletta.

« Alle 9,50 giunge Coppietti Giovanni Battista, della *Milano* con macchina Figini.

« Alle 9,56 *Arcadio*, che è l'avv. Felice Pizzagalli del Veloce-Club di Milano, con macchina Prinetti e Stucchi. Egli è quindi — come primo arrivato con macchina di tal fabbrica — il vincitore della bicicletta offerta dai signori Prinetti e Stucchi.

« Continua la folla ad accorrere al punto d'arrivo. Pochissimi credevano di non giungere a tempo di assistere ai primi arrivi. Fu generale infatti la sorpresa nel veder compiuti 150 chilometri in così breve tempo.

Gli altri arrivi.

« Successivamente, a brevi intervalli, continuarono a giungere i biciclisti, e senz'altro diamo i loro nomi secondo l'ordine e l'ora del loro arrivo sino al momento di andare in macchina.

« Ognuno fu oggetto di acclamazioni e congratulazioni meritatissime, dacchè tutti si mostrarono valenti e resistenti:

6	Salvanecchi Vittorio, di Pavia	ore 9 56
7	Cotti Ernesto, di Milano	10 3
8	Mazzacolalli	10 4
9	Guacetti Luigi	10 7
10	Gilardi Ernesto, Prinetti e Stucchi	10 14
11	Caminada, Humber	10 16
12	Bazzani Giuseppe, Bazzani	10 17
13	Bonacina, Bianchi	10 17 1/3
14	Valentini Corsi, Humber	10 20
15	Bonetti Felice, Elswik	10 21
16	Bruschi Giovanni, Prinetti	10 25
17	Aristide Molinari, Figini	10 35
18	Botta Pietro, B. S. Mart, Opel Adam	10 35
19	Ferrando Giuseppe, Genova	10 37
20	Farodi Nicola, Buchingam	10 38
21	Motti Giovanni, Calcot Broes	10 39
22	Alberti Giulio, Allard	10 40
23	Panigatti Costante, Scoglio Ottol.	10 40
24	Felice Guarino, Prinetti e Stucchi	10 40
25	Omboni Giovanni, Humber	10 40
26	Edmondo Tachman, Humber	10 40
27	Persico Teodoro, Humber	10 41
28	Doglia Fedele, Schmidt	10 44

« Alle ore 11,10, vale a dire in 7 ore, arrivarono 45 corridori: risultato splendido a giudizio dei più provetti velocipedisti. »

Corse di cavalli a Cesena.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,35 pom. — Bighe. — Prima corsa. Vinse il primo premio il signor Galli, il secondo il signor Osani.

Seconda corsa — Giunse primo il signor Ercolani, secondo il signor Jeni.

Fantini. — Prima corsa — Giunsero: *Leona*, *Nino*, *Sibilla*.

Seconda corsa — Vinse facilmente *Irma*, poi *Stella* e *Sem*, che s'era impuntato.

Le regate ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,30 pom. — Il concorso alle regate fu immenso. Le sponde del fiume, gremite di gente, avevano aspetto imponente.

I. Gara Marengo. — Quattro vogatori di punta e timoniere (*juniores*).

Corrono: *Cerea*, *Armida*, *Caprera*, *Esperia*.

Giungono:

1° *Esperia*, minuti 7,41";
2° *Armida*, minuti 7,41" 1/3;
3° *Cerea*, minuti 7,41" 2/3;
4° *Caprera*, minuti 7,46" 3/5.

II. Gara Rowing. — Quattro vogatori veneziana (*juniores*).

Corrono: *Fanfulla*, Lodi; *Colombo*, Pavia.

Giungono:

1° *Colombo*, minuti 8,52";
2° *Fanfulla*, minuti 9,11.

III. Gara Piemonte. — Sandolini (*seniores*).

Corrono: *Rowing-Club Gand*, *Caprera*, *2. Milano*, *Esperia*.

Giungono:

1° *Rowing-Club Gand*, minuti 4;
2° *Caprera*, minuti 4,4";
3° *Milano Tirodromo*, minuti 4,7";
4° *Esperia*, minuti 4,12".

IV. Gara Umberto. — Quattro vogatori di punta e timoniere (*seniores*).

Corrono: *Cerea*, *Union Nautique Lyon*, *Armida*, *Caprera*.

Giungono:

1° *Union Nautique Lyon*, minuti 6,52";
2° *Cerea*, minuti 7,2";
3° *Armida*, minuti 7,19".

La *Caprera* si ritira durante il percorso.

V. Gara Tanaro. — Quattro vogatori veneziana (*seniores*).

Corrono: *Fanfulla*, Lodi; *Colombo*, Pavia; *Nino Bixio*, Piacenza; *Vittorino da Feltre*, Piacenza.

Giungono:

1° *Nino Bixio*, minuti 9;
2° *Vittorino da Feltre*, minuti 9,2";
3° *Fanfulla*, minuti 9,4".

Colombo non taglia il traguardo.

VI. Gara Alessandria. — Jole di mare a quattro vogatori (*juniores*).

Corrono: *Cerea*, *Caprera*, *Esperia*, di Torino; *Tanaro*, di Alessandria.

Giungono:

1° *Cerea*, minuti 8,8";
2° *Caprera*, minuti 8,14";
3° *Esperia*, minuti 8,38";
4° *Tanaro*, minuti 8,50".

Le corse a piedi a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 10,15 ant. — Alle corse a piedi promosse dalla Società *Cristoforo Colombo* presero parte circa 153 concorrenti. Il primo premio di L. 100 fu vinto da Giuseppe Soldani, di Tortona.

Le corse destarono molto interesse.

La vita che si vive

Una scrittrice di antropologia criminale.

« Una delle più distinte donne dei nostri tempi è senza dubbio donna Concepcion Arenal de Carasco, filantropa e scrittrice insigne.

« Nata nel 1820 a Ferol nella Galizia, essa divise, bambina ancora, l'esilio del padre, patriota liberale che fu bandito dalla Spagna sotto il dispotico governo di Ferdinando VII.

« Dopo la sua morte la fanciulla venne condotta dalla madre a Madrid ed educata con una profondità e serietà di pensiero molto superiore a quella accordata generalmente alle donne del suo paese.

« Nel 1847 Concepcion andò sposa a Ferdinando Garcia Carasco, eminente avvocato ed editore di un importante giornale politico, al quale essa cominciò subito a contribuire con articoli brillantissimi.

« Nel 1860 vinse il primo premio dell'Accademia di scienze morali e politiche di Madrid, per un libro grazioso ed ottimo di consiglio intitolato: *Filantropia, beneficenza e carità*.

« Poco dopo pubblicò un manuale per i visitatori dei poveri, il quale venne tradotto in cinque lingue e si vende ancora, specialmente in Francia. Vennero dopo i suoi studi sulla legge internazionale, ed è interessante sapere che questo è il solo scritto di una donna accettato dalla *Biblioteca Giuridica*, collezione di opere edite dai più distinti giureconsulti spagnuoli.

« Ma, nonostante che donna Concepcion Arenal abbia dedicato la massima parte della sua matura intelligenza ai vasti campi dell'ordine politico e sociale, è specialmente alla triste conoscenza dei penitenziari e delle prigioni che si rivolgono con più amore i suoi studi; e per questo essa è un'autorità riconosciuta, non solamente nel suo paese ma in tutta l'Europa.

« Certo non possiamo facilmente accettare l'idea che siano quelle molli e languide donne del sud a sciogliere un così arduo, complesso e filantropico problema; pure è accertato che l'opera di Concepcion è stata di grande giovamento alla sorte dei miseri detenuti.

« Per lungo tempo essa ha lavorato nelle prigioni con zelo e costanza senza dare al pubblico il frutto dei suoi studi.

« Ultimamente è uscita dal suo silenzio e il Congresso delle prigioni a Roma e a Stocolma ha posto in rilievo l'intelligenza e la potenza osservatrice di questa signora.

« Ma quello che attrae in questo momento l'attenzione su donna Concepcion Arenal è la traduzione francese del suo ultimo libro, il quale, sebbene porti il modesto titolo di *Manuale per i visitatori delle prigioni*, è in realtà un valido contributo all'antropologia criminale. È difficile dare in poche parole una chiara idea del carattere di questo volume; ma quanti l'hanno letto rimangono meravigliati dalla larghezza di vedute dell'autrice, dalla calma giustizia dei suoi giudizi, dalla profondità delle osservazioni. È certo questa di tutte le opere della Arenal quella che dimostra più la forza, la nobiltà del suo ingegno e del suo cuore.

« Nè scompare la donna là dove appare il sapiente penalista, perchè spira in tutte queste pagine una inesauribile e ben intesa pietà per tutte le sofferenze umane, pietà che non degenera mai in sentimentalismo, ma che è prodotta da una limpida coscienza della vita, spaventosi e misteriosi destini umani.

« MARTHA. »

***

Cose di Chicago.

Oramai è noto che l'Esposizione mondiale di Chicago, tanto strombazzata fin qui nella vecchia Europa, è riuscita un fiasco solenne, un fiasco americano in tutto il senso della parola.

Per darne un'idea basti dire che gli affari dell'Esposizione sono così magri che in un momento l'Amministrazione ha dovuto licenziare ben tremila sugli ottomila impiegati, e che sono stati soppressi certi treni specialissimi da New-York a Chicago perchè erano inutili, causa la mancata affluenza di visitatori.

E poi i giornali americani pubblicano i raffronti fra il concorso dei primi venti giorni all'Esposizione di Chicago con quello di Parigi (1889), e da queste cifre si ricava che l'Esposizione chicagota non ebbe nemmeno i tre quinti dei visitatori della Mostra parigina.

Le cause di questo ribasso dell'Esposizione di Chicago? Molte e complesse, e fra queste non ultima l'enormità dei prezzi dei generi più necessari alla vita che si vive colà.

Eccovi alcuni esempi:

Un panino con entro una fetta di prosciutto costa L. 2,50; un pranzo modesto, consistente in un solo piatto di carne con contorno, caffè e frutta, 15 lire; uno *schop* di birra di ultima qualità L. 2,50, e così via dicendo.

Come vedete, c'è da star allegri!

***

Poi collezionisti.

A proposito della nuova linea tranviaria piazza Castello-Ponte Isabella, tanto comoda per chi va ai bagni popolari, un giornale cittadino che si picca, s'intende, di bello scrivere, ne pubblica l'annunzio e soggiunge:

« Verranno distribuiti *dei* biglietti cumulativi pei *bagni popolari e tramviarii*. »

Quei bagni tranviari sono proprio una trovata!

***

La penultima, di stagione.

Dialogo colto a volo fra un igienista e un biciclista.

— Purtroppo, è da prevedersi — dice il primo — che il continuo, crescente sviluppo del velocipedismo farà sorgere qualche nuova malattia.

— Quale? — chiese il secondo.

— Per esempio, la malattia della..... gutta-perca.

***

L'ultima, idem.

Osservazione d'uno dei Tupinatti impiegato alla statistica.

— Un prete non può vivere cento anni.

— Perchè?

— Perchè diverrebbe *secolare*.

io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro le cimici. — Non è un argomento poetico.... forse, ma l'esperienza non va tanto pel sottile. Diversi assidui mi chiedono un rimedio efficace contro questa calamità estiva, ed io, avendolo il rimedio, non posso esimermi dal comunicarlo agli interessati.

Recipe adunque.

Alcool	grammi	400
Essenza di terebentina	»	6
Canfora	»	8
Sublimato corrosivo	»	2

Si sciolgono nell'alcool il sublimato e la canfora e poscia vi si mescola l'essenza di terebentina. Si ungono con un pennello i nidi di questi schifosi insetti.

E. Cattico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: A-tra-e — Carta.

Per oggi: *(Merlo Bianco)* **Monoverbo:**

CIARLE.

Lo stato delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di giugno:

Buono in generale l'andamento della campagna. Il frumento è prossimo alla mietitura ed è assicurato un raccolto abbastanza abbondante. Il granturco è rigoglioso; le viti continuano ad essere promettenti.

In diversi luoghi del mezzogiorno la peronospora ha attaccato le viti; anche nell'Alta Italia è comparsa in diversi luoghi, ma senza alcuna gravità.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostro letterc, 28 giugno) — (*V. s.*) — **Tragedia d'amore.** — Certo Mandelli Alessandro, d'anni 23, amoreggiava da qualche tempo con Elvira Zabeo, d'anni 25. Ma il Mandelli, stanco di serbare i propri affetti per la Zabeo, li rivolse a Camilla Liua, d'anni 18, operaia presso il Cotonificio. Come si può facilmente immaginare, la Zabeo mosse aspro rimprovero al traditore pel suo inqualificabile contegno e insistette nel chiedere una lodevole spiegazione dell'abbandono.

Stamane, alle 5, il Mandelli unitamente alla madre sua Francesca ed alla nuova amante Camilla si concertarono per recarsi a dare le spiegazioni richieste. E pare che la povera Zabeo si acquetasse, limitandosi a lievi rimostranze. Invece il Mandelli la partò in malo modo provocando così un vivace diverbio, in seguito al quale la Zabeo nel parossismo dell'ira e del dolore gettò in faccia all'Alessandro una boccetta d'acido solforico che lo colpì alla faccia ed al torace. Il liquido ferì anche non gravemente la madre e l'amante di lui, che, condotte all'Ospedale, ne uscirono poco dopo. Dicesi che la povera giovane tradita si trovi in istato interessante.

— **Un archivista della Prefettura che si ammazza sulla pubblica via.** — Stanotte, circa le ore 2 ant., una forte detonazione risuonava sulla Riva degli Schiavoni, presso il ponte della Paglia, richiamando l'attenzione dei facchini colà di stazione. Una donna vestita signorilmente di nero, appena avvenuta la esplosione, si avvicinò ad essi ed indicando i portici del palazzo ducale, disse: *Un uomo si è ammazzato.*

Tosto accorsero sul luogo e presso la banchina della riva scorsero un uomo disteso a terra, immerso nel proprio sangue. Aveva la mano destra appoggiata sul petto e poco lungi vi era una rivoltella nuovissima ed elegante, dalla quale mancava una carica.

La gente si affollò subito intorno al suicida, uomo dall'aspetto civile, decorosamente vestito, tarchiato e bruno. Dal collo gli pendeva una sacchettina contenente un ritratto di donna ed un sonetto principiante con le parole: *Io t'amo, io t'amo*, e finiente con le altre: *El m'ha punito.*

Oggi, alle 8, nella sala anatomica dell'Ospedale, il disgraziato fu riconosciuto per Gaetano Formilli, di anni 39, archivista presso la R. Prefettura, nativo di Roma. Egli fu visto ieri notte sulle 12 a passeggiare sulla riva degli Schiavoni per vario tempo assieme ad una signora vestita di nero ed alle 11 1/2 fu visto al caffè del giardinetto reale, seduto solo ad un tavolo spesso in atteggiamento di uomo cui non frulli pel capo un disegno così terribile.

Certo un movente fortissimo il suicida deve averlo trovato in una relazione d'amore con una donna, che pare non sia della nostra città; questo fa sospettare la sua condizione di vita buona ed agiata.

ALESSANDRIA. — (Nostro lett., 29 giugno) — (GALLIANO) — **Tiro a segno nazionale.** — Stamattina, nella nuova sala consolare del Municipio, con pompa solenne vennero distribuiti i premi aggiudicati nella gara straordinaria dei giorni 10 e 11 corrente.

Assistevano il sindaco Moro, le Autorità militari, la Magistratura, l'ispettore di P. S. cav. Letrario ed altre notabilità. Il prefetto scusò la sua assenza.

Aperse la cerimonia il sindaco con discorso appropriato alla circostanza. Gli rispose brillantemente l'avv. Battaglieri, presidente della Società del Tiro di Casale. Entrambi gli oratori vennero salutati dagli applausi vivissimi della numerosa riunione.

Si procedette in seguito alla distribuzione dei premi. Eccovi i nomi dei premiati con primo premio nelle singole categorie:

Categoria I. — *Rappresentanze.* — Medaglia d'oro di 1° grado alla Società d'Asti; Medaglia d'oro di 2° grado alla Società di Casale; Medaglia d'argento di 1° grado alla Società di Novi.

Categoria II. — *Marengo - Riparto scuole.* — 1° premio, fucile Wetterly e medaglia d'oro di 2° grado, al signor Germano Lorenzo.

Riparti milizia e libero. — 1° premio, fucile Wetterly e medaglia d'oro di 2° grado, al signor Norzi Pietro.

Categoria III. — *Gara Commissari.* — 1° premio, medaglia d'oro di 2° grado, al signor Spinelli Felice.

Categoria IV. — *Campionato provinciale.* — 1° premio, fucile da caccia, al signor Dallera Ettore.

Categoria V. — *Gara Italia.* — 1° premio, L. 200, al signor Santamaria Carlo.

Categoria VI. — *Gara Esercito.* — 1° premio, L. 40 ed oggetto, al sergente dell'80° fanteria Campus Giuseppe.

Categoria VII. — *Gara Campionato.* — 1° premio, medaglia d'oro di 1° grado, al signor Caselli Guido.

— **Necrologio.** — Ieri sera moriva quasi improvvisamente l'avv. Carlo Stranco, presidente generale degli Asili infantili della nostra città.

Lo Stranco aveva circa 70 anni e copriva una tale carica da quattro lustri. Era grandemente amato e stimato da tutti per la semplicità dei costumi e l'esemplarità del carattere. Lavoratore attivo ed intelligente, il vuoto da lui lasciato, colla sua morte, nel personale direttivo degli Asili, non sarà tanto presto colmato.

I funerali dello Stranco avranno luogo sabato e riusciranno senza dubbio imponenti.

REATI E PENE

Il dramma di Porta Fiorentina a Livorno.

Livorno, 28 giugno.

(*g. r.*) — Da dieci giorni una folla enorme assiste, sfidando gli eccessivi calori, allo svolgimento di una causa alla Corte d'Assise che commosse a suo tempo l'intiera cittadinanza. Ecco il fatto:

La sera del 1° febbraio del corrente anno, certo Pietro Caponi, di anni 37, con moglie e sette figli, venne a questione col suo coinquilino Augusto Sammuri per la questione del passaggio di un viottolo nel podere del cav. Bignano, situato fuori di Porta Fiorentina, e dal Caponi coltivato. Il Sammuri, che sempre era passato da quel viottolo, trovandosene impedito il passaggio e minacciato di una fucilata, si risentì e trattò di vigliacco il Caponi. Questi corse in casa, si armò di un grosso pennato (strumento ricurvo e tagliente che serve per potare le viti) e cominciò a tirar colpi all'indirizzo del Sammuri, che con un attrezzo da pesca che aveva in mano si riparò, chiamando sempre al soccorso. Sopraggiunta la sorella Palmira Sammuri, di anni 19, maritata Quilici, incinta di sette mesi, il Caponi inferocì contro di lei e le assestò un tremendo colpo, che le cagionò una ferita alla regione epigastrica sinistra interessante la parte addominale e lo stomaco, che fu causa unica e diretta della morte della stessa Palmira, avvenuta 24 ore dopo, e di quella del feto di mesi 7, che come sopra ho detto aveva in seno.

L'accusato è stato difeso dagli avvocati onorevole Enrico Ferri, deputato al Parlamento, cav. Dario Cassuto e Teodoro Attalia. Le famiglie Quilici e Sammuri, costituitesi Parte civile, furono difese dagli avvocati cav. Vincenzo Mostardi-Fioretti, Castelli e Galli.

Stasera alle otto e mezzo, in seguito al verdetto dei giurati, che ritennero a maggioranza di sette voti l'omicidio mancato in persona di Augusto Sammuri accordando le circostanze attenuanti, e di omicidio volontario in persona di Palmira Sammuri nei Quilici, la Corte condannò Pietro Caponi a *venti anni* di reclusione e agli accessori di legge.

La sentenza è stata accolta dal pubblico con soddisfazione.

ARTI E SCIENZE

La premiazione alla R. Accademia Albertina di Belle Arti.

Iermattina la consueta funzione della distribuzione dei premi agli allievi è stata di una solennità speciale, perchè fu accompagnata dalla inaugurazione del busto al pittore Andrea Gastaldi. Presiedeva il presidente conte Di Sambuy, che aprì la seduta con un discorso di occasione, forbito e chiaro, nel quale espose sommariamente i criteri ispiratori degli studi dell'Accademia.

Fece seguito l'accennata relazione del comm. Biscarra, segretario generale, sopra l'andamento degli studi, rilevando i fatti più notevoli che vi si riferivano; poi, fatta la distribuzione delle ricompense agli allievi, parlò in nome del Governo il cav. Puglisi, rappresentante il prefetto, assente da Torino.

In seguito il presidente invitò i presenti a scendere sul grande scalone, dove si sarebbe scoperto il busto; e qui fu un bel colpo d'occhio il grande scalone di marmo, decorato di fiori e di verdura, animato da una quantità di belle signore e di eleganti toilette estive.

Il conte Di Sambuy mandò un saluto alla memoria dell'antico professore che trent'anni insegnò nell'Accademia, ed alle sue parole cadde il velo che copriva il busto, e un applauso vivo e prolungato salutò la bella opera.

Il sindaco Voli allora pronunciò brillanti parole, inneggiando a Torino, dove non solo i commerci e le industrie ma le arti hanno cultori ed amatori appassionati.

Applauditissimi furono entrambi gli oratori.

Il busto è stato eseguito dal valente scultore Luigi Contratti in seguito a concorso bandito in base ad una sottoscrizione privata. È tutto in marmo bianco, sorretto da una alta mensola, nella quale è scolpita una bella figura allegorica della pittura.

È collocato in capo alla prima rampa dello scalone sotto al gruppo di *Dafni e Cloe* del grande quadro non finito degli *Amori celebri* del Gastaldi, che gli eredi donarono all'Accademia.

Fra le Autorità che presenziavano la funzione di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— E tu non l'hai riconosciuto, vedendo [illegible] tutti [illegible]

— [illegible] rassomiglia così poco!.... e poi, non ho la [illegible] della famiglia, a me.... Il nome del passaggio non [illegible] dice nulla: d'altronde quel nome di [illegible] è [illegible] comune e, per dirti il vero, credevo [illegible] madre [illegible] morti da lungo tempo di miseria [illegible] apprendendoti che due persone [illegible] conosceva e chi mi conosce non è tentato dal colpo, per quanto duca tu sia!.... Ero sicuro della [illegible] o tu, d'altronde, dopo l'ultimo affare [illegible] e mi trattì come un cane.

— [illegible]!.... taci, miserabile!.... quell'omicidio!.... [illegible] interruppe, ansante, e si asciugò la fronte [illegible] con un gesto di rabbia impotente.

[illegible] non ho fatto altro che difendermi [illegible] Clermont. [illegible] a sparare [illegible].... [illegible] che un ingrato!.... Dovere [illegible] Se tu hai dei gusti per la [illegible].... [illegible] io rompo le nostre relazioni!

[illegible] non sarai tu a trattenermi. [illegible] Ho [illegible] non [illegible] titolo, nè [illegible], ma [illegible] volta, [illegible] non [illegible] Ci [illegible] si

fa, ha detto un gran filosofo, e tu fosti colmato da me di benefizi.

— Ah! perchè non son morto il giorno che t'ho conosciuto! — mormorò il duca.

Passeggiava, agitato, in su e in giù per la camera, alzando ogni tanto uno sguardo pieno d'odio e di furore impotente su colui che lo sfidava col cinismo dell'uomo sicuro della sua impunità e della sua autorità.

Luigi Clermont, che sapeva, quando voleva, prendere l'aspetto e le maniere d'un uomo educato e distinto, prendeva anche in certi momenti, con una specie d'ostentazione, le maniere e il linguaggio di un ribaldo della peggior specie, e sembrava godere della rabbia che ciò cagionava al duca di Kandos. Si vendicava così dell'orrore che il suo complice non gli nascondeva?

— Basta — fece il duca con forza. — Bisognava ancora che tu mi portassi questo nuovo dolore, che ergessi questo nuovo ostacolo sul mio cammino.... Lo sai che voglio che Annetta sia felice.... Lo debbo! Ella amava quel giovane.... ella m'odia, d'istinto....

S'interruppe, poi proseguì più sottovoce:

— Mi domando perchè, qualche volta, se ella non ha sospetti.... Comunque, maritandola, le davo una famiglia di sua scelta.... la allontanavo dalla mia casa, dove la sua presenza è per me una tortura.... Ricevendo da me la felicità, ella m'avrebbe, forse, accordato un piccolo posto nel suo affetto.... e io avrei trovato un po' di sollievo.... Adesso tutti i miei disegni son rovinati.... quella povera fanciulla è disperata.... e m'accuserà forse di non aver saputo convincere Gastone.... perchè non posso dirle chi è suo padre....

— Senza dirle anche un poco chi sei tu, non è vero?

— Tutto è, dunque, finito.... Ella cercherà una spiegazione.... e la troverà.... troverà la vera spiegazione.... e allora non mi rimarrà altro a fare che ammazzarmi, assassinando Giovanna.... Giovanna.... povera bambina!

— Ammazzarti!.... Ah! no, non voglio! — esclamò Clermont. — Che cosa diverrei io?.... Suvvia, calmati, e tutto s'aggiusterà. Quel giovane è troppo innamorato per mantenersi inflessibile.... gli farò intendere la ragione.... vedrai che le nostre due famiglie si uniranno davanti al sindaco.... Sarà una bella cosa e rassicurante.... ma già i legami, fra noi, non saranno mai troppi.

— E farei sposare, ingannandola, a quella fanciulla il figlio di un miserabile quale sei tu, il figlio di un assassino che il patibolo aspetta!

— Ebbene, signor duca, credo lei di valere....

Non potè terminare la frase. Il duca s'era slanciato su lui, spaventevole, cogli occhi iniettati di sangue, colle mani tese, pronto a prenderlo pel collo.

— Una parola di più, — egli urlò, — e sei morto!

Luigi Clermont indietreggiò, impallidendo.

— Bene, bene! tacerò! — egli disse sentendo che la corda, troppo tesa, poteva rompersi; — sei nervoso oggi.... ma io ho più testa di te.... e ti trarrò d'imbroglio anche questa volta.... e poi sarai ancora ingrato dopo, se vorrai; ma vedrai che Luigi Clermont ha i suoi meriti.... che senza lui.... basta.... so io.

Ciò dicendo, aprì la porta e uscì sollecitamente.

CAPITOLO XXIII.

Il colpo di mazza.

Quella giornata, al palazzo di Kandos, fu cupa e sinistra. Tutti vi erano inquieti o disperati, ognuno alla sua maniera e per cause diverse.

Luigi Clermont non aveva mai visto il duca assalito da crisi più violenta, sebbene da lungo tempo fosse abituato a vederlo irritato o disperato. Egli non comprendeva quel mutamento che gli faceva paura, e mormorava, ritornando al suo appartamento:

— È una cosa che diviene insopportabile! Qual uomo violento e debole insieme! Finchè la lotta è durata, egli è stato forte.... adesso che non ha più che a godere, perde la testa. Ha rimorsi.... lo sciocco! Infine, poichè ho bisogno di lui, m'aggiusterò per ammogliarlo.... Pel momento è il matrimonio della signorina Annetta che gli sta a cuore.... Accomoderò l'affare.... Gastone è troppo innamorato per ostinarsi a lungo a rifiutare.... Quando s'è affamati e che vi servono l'arrosto, non si fa indefinitamente il broncio col proprio ventre..... Egli mi darà retta, cederà.... io adoprerò il mio ingegno per far riuscir tutto.... Adesso che.... Vigot è morto, non c'è più rischio nè pericolo.... e se il duca non impazzisce.... Vi sono dei momenti in cui ne ho ben paura....

Luigi Clermont si chiuse in camera e non uscì più per tutto il giorno, combinando qualche piano di sua specialità per accomodare *l'affare della signorina di Kandos*, come egli diceva; cioè per portare a buon fine il matrimonio di lei con Gastone Lapierre senza che questi fosse obbligato di dichiarare apertamente il nome di suo padre, non dubitava di riuscire a sormontare scrupoli d'onestà che gli parevano ridicoli, cui, in tutti i casi, la passione, presto o tardi, doveva vincere.

Annetta s'era anch'essa chiusa nella sua camera. Quando aveva visto uscir Gastone dal palazzo, col volto stravolto, senza neppur cercare di rivederla, ella aveva compreso che tutto era finito, e s'era avventata nelle braccia della matrigna. Poi, riacquistati i sensi, non volendo mostrare a nessuno il suo dolore, e temendo forse che si potesse leggere sul suo volto le idee strane che le passavano per la mente, corse a rinchiudersi nel suo appartamento.

In quanto a Giovanna, ella non aveva potuto entrare da suo marito, il quale, desiderando rimanere solo, le aveva fatto dire che la pregava di non disturbarlo.

La giovane duchessa si sentiva stringere il cuore, vedendo soffrire tutti quelli che ella amava; la condotta del signor Lapierre la inquietava, ed ella sentiva vagamente che v'era in ciò qualche mistero che non poteva riuscire ad indovinare, ma su cui ella incominciava a riflettere, a fantasticare.

D'altronde il sogno che aveva accarezzato di vedere Annetta ricevere la felicità dalle mani di suo padre, quel sogno svaniva; e ciò soltanto avrebbe bastato per attristare il suo cuore delicato e generoso, che non viveva che della gioia degli altri.

Il duca aveva infatti dato ordine assoluto che nessuno entrasse nel suo appartamento, neppure sua moglie.

Era la prima volta che gli avveniva d'agire in tal guisa; ma gli era che un avvenimento nuovo era venuto a maggiormente turbarlo dopo il suo colloquio con Luigi Clermont.

Il domestico particolare del duca di Kandos, dopo d'aver picchiato a più riprese alla porta, era entrato nello studio per rimettere al suo padrone una lettera che gli avevano detto essere urgente.

— Chi ha portato questa lettera? — aveva domandato il duca prima d'aprirla e dopo aver osservato la scrittura sconosciuta.

— Una giovane signora — rispose il domestico.

— Aspetta la risposta?

— No, signor duca. Ha soltanto detto che la lettera doveva essere rimessa in proprie mani e al più presto possibile. Le ho proposto di farla passare perchè potesse rimettergliela da sè, ma ella ha rifiutato e se n'è andata in tutta fretta.

— La conoscete quella signora?

— No, signor duca. L'ho vista adesso per la prima volta, e l'ho anche vista male, perchè un fitto velo le copriva il volto.

— Sta bene.

— Farò soltanto osservare al signor duca, se il signor duca lo permette...

— Dite.

— Che quella signora deve essere straniera.

— Che cosa è che ve lo fa supporre?

— La sua pronuncia.

— Quale pronunzia aveva?

— Non saprei dirglielo.... nè tedesca, nè inglese certamente....

— Bene, — interruppe il duca, — potete ritirarvi.

Il domestico s'inchinò e uscì.

(*Continua*).

[illegible] Vallacca . [illegible]

[illegible] (come si scrive il Carrera) dà il [illegible] cultori della commedia, e dà un [illegible] tutte le manifestazioni [illegible] di cui si [illegible] [illegible], i rappresentanti della Corte di Cassazione e dell'Università, il conte Toesca per la Società Promotrice di Belle Arti.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà adunanza pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pomeridiana.

CRONACA

Il prestito della Città di Torino.

È imminente l'apertura della pubblica sottoscrizione per l'acquisto delle 10,500 nuove obbligazioni che la Città di Torino emetterà. Quali ragioni indussero il Consiglio comunale a deliberare il nuovo prestito e quale consistenza ha il patrimonio del Comune: — ecco le due domande cui, per richiesta e nell'interesse di molti dei nostri lettori, risponderemo brevemente.

Da parecchi anni la preoccupazione principale dei nostri amministratori è quella della finanza. Circoscriviamo le nostre indagini agli ultimi esercizi.

Il conto [illegible] del 1891 si chiude con una deficienza; caso constatato, infatti, una diminuzione di cespiti, la cui effettiva produzione nel passato riusciva sempre superiore alla misura preventivata. Per esempio, l'aumento del dazio consumo — il principale cespite dei proventi torinesi — non bastò a riempire il vuoto lasciato dall'[illegible] tassa di minuta vendita. Cosicchè l'Amministrazione comunale, non volendo per il 1892 ricorrere a provvedimenti straordinari, dovette vagliare con rigorosa cura ogni spesa in modo da conseguire il pareggio senza accrescere alcuna delle imposte, anzi scemando di 350 [illegible] lire il preventivo delle riscossioni del dazio e di [illegible] mila quello della tassa di macellazione.

Nonostante tanta lodevole oculatezza, già nella relazione della Commissione dei revisori del conto consuntivo 1891 si accennava alla necessità di un'operazione finanziaria.

Le passività della città di Torino ascendevano a lire 17,570,861; le attività a lire 34,030,844. Ora, quand'anche da quest'ultima cifra si fosse voluto detrarre la parte vincolata a pubblici servizi, sarebbe pur sempre rimasto un valore sufficiente per bilanciare l'ammontare delle passività rigorosamente considerate. Perciò non appariva soverchio l'affermare che, tanto patrimonialmente quanto finanziariamente, l'entrata era in pieno e comodo pareggio colla spesa. Anzi, supposto che non si fosse più voluto incontrare per l'avvenire nessun impegno relativo ad opere straordinarie, due vie si presentavano per convertire tale pareggio sostanziale e virtuale in un pareggio sensibile e formale: — o continuare per gradi nell'alienazione del patrimonio, sempre [illegible] il ricavo all'ammortamento del debito; o conservare il patrimonio, e provvedere nel periodo di cinquant'anni alla completa estinzione delle passività con le forze esclusive del bilancio.

Se non che a questo punto l'Amministrazione comunale non credette di poter fermare la città nostra sulla strada di quello sviluppo che le ha finora conservato uno dei primi posti fra le altre città del regno.

Pertanto nella seduta del 2 maggio 1892 il Consiglio deliberò in via di massima un prestito di effettivi 18 milioni da realizzarsi nel periodo di 14 anni, per il compimento di quelle opere che l'igiene e l'istruzione, l'industria e il commercio, la viabilità e il decoro richiedono da una città prospera e civile.

* *

Ma il patrimonio della città di Torino è tale da poter sopportare il nuovo carico?

Il bilancio del 1893, opportunamente confortato dalle risultanze del conto consuntivo 1892, ci indica nelle seguenti cifre le attività del Comune:

Stabili fruttiferi — valore	L.	19,169,7[illegible] 74
Stabili non fruttiferi perchè di semplice dominio diretto o concessi ad usufrutto gratuito ad istituti speciali	»	[illegible],000 —
Acque irrigatorie e di forza motrice	»	1,450,000 —
Titoli di fondi pubblici	»	385,025 —
Attività diverse ipotecarie	»	168,[illegible] 06
Mobilio	»	2,458,658 40
Capitali vincolati	»	1,024,71[illegible] 60
Totale	L.	26,27[illegible] 10

E contro alle suddette attività patrimoniali stanno le seguenti passività:

Debito perpetuo	L.	[illegible]5,255 17
Debito temporaneo	»	9,400 60
Debito redimibile con graduale annuale ammortamento	»	9,943,775 41
Debito fluttuante	»	4,707,700 06
Totale	L.	16,456,181 23

Cosicchè l'attivo eccede il passivo di L. 9,810,168 87.

Inoltre se gli esercizi finanziari [illegible] lasciarono [illegible] strascico [illegible] a [illegible] pagarsi, [illegible] anche [illegible] meno importanti [illegible] da esigere. Al 31 dicembre 1892 la situazione [illegible] residui era rappresentata dalle seguenti cifre:

Somme da riscuotersi	L.	8,883,490 49
Somme da pagarsi	»	4,[illegible]
Eccedenza attiva	L.	4,079,792 22

Ma a [illegible] 1891, il conto [illegible] di certi residui sulle competenze del [illegible] amministrativo del 1892 si chiuse con un avanzo di sole lire 64,053 98, che permettono alla Giunta di sopprimere nel bilancio 1894 l'odiosa categoria del disavanzo di amministrazione.

Ci si [illegible] dir, ed a ragione, che parecchi dei beni [illegible] valore, [illegible] frutto corrispondente [illegible] superiori [illegible] per considerazioni di ordine complesso [illegible] in [illegible] lusso, o per la speciale destinazione di [illegible]

Ma [illegible] tutto ciò la situazione economica di Torino [illegible] rassicurante. E quando pure dovesse [illegible] l'operazione finanziaria per tutti i [illegible], la consistenza patrimoniale presenterebbe [illegible] un avanzo di notevole entità, perchè [illegible] a scomparire il debito redimibile di [illegible], e quello fluttuante di L. 4,707,700, e [illegible] di eccedenza attiva di L. 9,810,000 sarebbe [illegible] sola differenza tra l'entità del nuovo debito [illegible] e la somma che con esso verrà ad [illegible] una parte del debito attuale, cioè di circa [illegible],000. Quindi, anche non tenendo conto degli [illegible] che saranno per effettuarsi nel frattempo [illegible] dopo compiuta la emissione delle nuove obbligazioni [illegible] per la sua totalità, il patrimonio presenterà [illegible] non molto lontano dai 7,000,000 di lire.

[illegible] tutto l'insieme e tutte le singole parti [illegible] bilancio dimostrano inoppugnabilmente che [illegible] potenzialità economica è tale, da permettere [illegible] in modo sicuro e preciso che un bilancio [illegible] al peso annuo medio di 1,500,000 può [illegible] con facilità anche per 50 anni quello di [illegible] lire; — tanto più quando l'operazione finanziaria [illegible], come si è nel caso nostro, due obbiettivi pratici e convenienti: cioè, unificare i vari prestiti attuali e mediante tale unificazione trovare, in un periodo di tempo relativamente limitato, la somma necessaria per l'esecuzione delle opere straordinarie.

Succi e il suo pranzo d'addio. — Il digiunatore Succi, come s'era annunziato, volle ieri offrire un pranzo d'addio e di ringraziamento al Comitato scientifico, a quello di sorveglianza, ai rappresentanti della Stampa, infine a tutti coloro che lo coadiuvarono nel suo.... digiuno.

Il banchetto ebbe luogo al *Ristorante Sogno* al Valentino, e [illegible] circa furono i banchettanti. Le tavole erano imbandite nel [illegible] salone, che presentava un bellissimo effetto. Il pranzo era servito dall'esercente signor Carlo Naturale. Al centro della tavola d'onore sedeva il Succi, già quasi completamente rimesso della sua lunga astinenza; aveva ai lati i componenti il Comitato scientifico, cioè i dottori Bonelli, Rondelli, Basso-Arnoux, Niegri e Sicardi, questi ultimi due assistenti per la clinica [illegible], ed altri signori, come Ardoin, Della Torre, ecc.

Alle tavole laterali prendevano posto molte altre notabilità mediche, i rappresentanti della Stampa a Torino, ecc., e alle altre tavole molti giovani studenti, specialmente di medicina, che avevano sorvegliato il Succi.

Il pranzo trascorse fra il buon umore generale e rallegrato dalla Banda del R. Patronato dei liberati dal carcere, che, come aveva fatto il servizio quasi [illegible] per tutto il tempo del digiuno Succi, volle [illegible] completare il servizio in quest'ultima adunanza.

CRONACA

Finito il banchetto, il Succi si alza ringraziando tutti i convenuti e specialmente il Comitato scientifico e la Stampa, che furono per lui così larghi di aiuto. Le sue parole furono accolte da applausi, dopo di che vi furono alcuni discorsi pronunziati da studenti; ma l'adunanza si sciolse subito approfittando del termine del furiosissimo temporale che aveva avuto luogo durante il pranzo.

Si dice che il Succi partirà quanto prima per Vienna per compiere colà un digiuno non si sa ancora di quanti giorni. E buona fortuna!

La premiazione all'Istituto Maffei. — Ieri mattina la sala dell'Istituto Maffei era gremita di signore e signorine, le mamme e le sorelle delle alunne ivi raccolte per ricevere il premio di tutto un anno di studio e di lavoro assiduo. Fu una festicciuola semplice e cordiale, senza inutile sfoggio di bandiere e decorazioni, ma gaia per la gioia che era in tutti i cuori e trasapriva da tutti i volti.

Alle 10 la signorina Ferraris, maestra di pianoforte nell'Istituto, eseguì con molta espressione un grazioso pezzo di musica. Poi la signorina Quattrino, insegnante di storia e geografia, lesse un breve ed affettuoso discorso, rivolgendosi specialmente alle fanciulle, esortandole a continuare ad essere buone, poichè la bontà vale molto di più che non la ricchezza e la nobiltà di casato, e [illegible] invitandole a studiare un pochino anche nelle vacanze. Al discorso seguì la distribuzione dei premi, e dopo la signorina Bearelli, alunna del quarto corso superiore, lesse un saluto pieno di frasi affettuose rivolte alla signora direttrice, alle maestre ed alle compagne.

Quindi il professore di latino, signor Rua, disse parole d'encomio e d'incoraggiamento alle fanciulle che si posero con tanto ardore a uno studio nuovo quale è quello della lingua latina, e, confrontandole coi ginnasi in cui insegna, [illegible] di aver avuto dalle fanciulle un risultato molto migliore che non dai ragazzi. Il prof. Rua aggiunse che in questo Istituto, diretto con rara solerzia dalla signorina Maffei, egli « insegnò qualche cosa, ma imparò molto. »

Da ultimo le alunne, guidate dalla signorina Pakner ed accompagnate al pianoforte dalla signorina Ferraris, cantarono un bel coro, *Il Tempo*, del maestro Capitani, che ebbe un carattere speciale per la grazia e l'intonazione che vi davano quelle vocine fresche ed armoniose.

Poi le mamme si sparpagliarono per le classi a visitare l'esposizione dei lavori d'ago e di disegno, che dimostrano come insieme agli studi seri ed alla coltura intellettuale e morale, la signorina Maffei pensi anche all'insegnamento pratico delle fanciulle, per farne donne saggie e degne della missione che è loro affidata nella vita. E la signorina Maffei, che dedica con tanto amore la sua vita [illegible] delle fanciulle, dev'essere orgogliosa del [illegible] Istituto che le procura così soddisfacenti risultati e [illegible] alunne, che hanno per lei tanta riconoscenza e tanto affetto.

La premiazione della Società *Archimede*. — Al teatro Vittorio Emanuele, dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato, presenti il comm. Luino, provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, i consiglieri Reycend e Montalilo, l'egregia signora Adele Bollati-Rossi, ispettrice, il direttore ing. arch. Giovanni Thermignon e molti altri professori, soci onorari e benemeriti, vennero consegnati premi ai più studiosi fra i 407 alunni e alle più studiose fra le 8[illegible] alunne che quest'anno frequentarono la popolare e benemerita scuola festiva *Archimede*.

L'importante cerimonia fu aperta da un pregevole discorso dell'ingegnere Thermignon, direttore, che ringraziò di cuore le Autorità, gli Istituti, i soci onorari e benemeriti, la Società e i benefattori della scuola, che [illegible] a cuore moralmente e materialmente il [illegible] andamento. Di questo andamento, anzi, si [illegible], [illegible] soltanto di alcuni scoraggiamenti ingiustificati da parte degli alunni in principio d'anno; [illegible], il incoraggiò e conchiuse confidando nel [illegible] e sempre prospero avvenire della Scuola. (*Vivi applausi*)

In seguito, fra l'una e l'altra suonata della brava Banda dei *Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati*, diretta dall'egregio maestro Porzio, gli alunni e le alunne, chiamati dal segretario prof. Domenico Pignato, salirono ad accogliere i premi (consistenti in libretti della Cassa di risparmio, intestati dalla Cassa stessa, in libri e diplomi) dalle mani delle Autorità, le quali ebbero per ognuno una gradita e incoraggiante parola, mentre il pubblico cordialmente applaudiva.

Anche i cori della Società corale *La Cecilia*, che ha per direttore il maestro Antonio Maddalena, eseguirono lodevolmente alcune cantate, riscuotendo meritati battimani.

In ultimo il comm. Luino pronunziò poche ma sentite ed opportune parole all'indirizzo della benemerita Scuola, della bellissima premiazione e dei premiati, e manifestando i suoi più sinceri auguri.

Al suono di un'ultima Marcia terminò la riuscitissima festa.

Una premiazione alla Scuola elementare Internazionale. — [illegible] a questa Scuola ebbe luogo ieri la premiazione degli alunni. La simpatica festicciuola, alla quale intervennero l'assessore commendatore Bollati, il [illegible] Manfredi, il dottor barone Gamba, il comm. [illegible], il comm. Montalilo, il conte [illegible] elegante di signore, cominciò con un bellissimo saggio di ginnastica eseguito a suon di musica sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Faldella; [illegible] la schiera di bimbi e bimbe vivaci e [illegible] semplice e bella acconciatura. Poi vi fu un saggio di canto diretto dal maestro Taverna. Quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Il comm. Laura ed il comm. Bollati pronunciarono brevi discorsi, rendendo omaggio alla Scuola, al suo direttore l'egregio prof. O. Cicolini ed al bravo e zelante corpo insegnante.

Fu, insomma, una festa di [illegible], pei bimbi di compiacimento dei genitori, che lasciò in tutti un dolce ricordo.

Le nozze d'argento dell'Istituto Barberis. — La grandiosa palazzina di via Cibrario, dove ha sede l'importante Istituto, forse non accolse mai tanta folla, non ebbe mai tanta animazione come ieri.

Con una duplice festa l'egregio cav. Barberis volle che si celebrassero le nozze d'argento del suo Istituto e il primo ventennio della istituzione in [illegible] dei corsi preparatori ai regi Istituti militari.

All'appello del benemerito professore risposero cordialmente le Autorità ed uno stuolo di distinti insegnanti, di ufficiali, di signorine, di pubblicisti, di sacerdoti, accolti dalle schiere giulive e simpatiche dei convittori, che si moltiplicavano per fare gli onori di casa.

La prima parte della festa si svolse verso le cinque con una seduta accademica, sotto un elegante padiglione. Erano presenti il comm. Luino, rappresentante il prefetto, i consiglieri Gioberti e Rabbi, il comm. Nairone, numerosi professori, molte signore.

L'alunno Carlo Morra di Sandigliano disse un pregevole prologo in versi, applauditissimo. Il prof. Marco Aurelio Rossetti, egregio e valoroso insegnante che da venti anni presta con cuore di amico l'opera sua all'Istituto, pronunziò un discorso vibrato, succoso, elegante sulle *Nuove aspirazioni sociali e l'educazione militare*. Egli fu calorosamente applaudito.

Il prof. Niccolò da Ponte disse anch'egli opportune e belle parole sul tema: *L'ideale d'oggi*, riscuotendo cordiali battimani.

In fine fu presentato dall'allievo Attilio Gotti al cav. Barberis un album di pensieri d'auguri inviati da antichi allievi, ed il cav. Barberis, ringraziando commosso, con rapidi e felici tratti narrò la storia del ventiCinque anni del suo Istituto, salutato da una salve di acclamazioni. La parte musicale fu egregiamente svolta dalla Banda musicale *La Novella*.

La seconda parte della festa consisteva in un banchetto. La candida tavola, scintillante di nappi e di argenti, era stesa sotto un padiglione, ed i commensali pigliavano posto. Ma una nube nerastra, annunziata da rombi cupi di tuono, parve in alto lasciando [illegible] sul desco sontuoso le [illegible] goccie dell'uragano.

In fretta, [illegible], i convitati dovettero rifugiarsi in una sala dell'Istituto, dove fu poi servito il banchetto, che trascorse egualmente lieto ed animato.

Alla fine [illegible] fotografiati ed applauditi il comm. Luino, il prof. Barghini, il [illegible] Cupelo, il [illegible] cav. [illegible] Malinari, l'avv. cav. Frisetti, il [illegible], il prof. Rinaudo, il cav. Martini, professore [illegible] Barberis, il quale brindò fra entusiastici evviva alla gioventù italiana, all'esercito ed alla patria.

Intanto scomparsa la bufera, il pubblico uscì all'aperto mentre una festa di razzi correva su, fiochettando verso le prime stelle, e la [illegible] animava di [illegible].

Società Filarmonica Borgo Po. — A proposito di una festa, di cui avemmo a pubblicare un breve resoconto comunicatoci, questa Società ci scrive avvertendoci che non esiste una banda musicale Po e Borgo Po, ma bensì una « Società filarmonica Borgo Po », che il maestro titolare di questa Società è il signor Giuseppe Misci, e che il signor [illegible] è vice-maestro. Tanto perchè ciascuno [illegible] quel che gli spetta di onore.

La funicolare del colle dei Cappuccini. — Ci vien riferito che per iniziativa del nuovo proprietario signor A. Notari vennero alcuni giorni fa eseguite le prove dei freni alla funicolare dei Cappuccini. Si sostituì un tratto di corda di canapa alla usuale corda metallica e ad un dato momento essa venne tagliata con un colpo di scure in modo che la vettura si trovò completamente libera a se stessa. Ma i freni automatici agirono con prontezza e precisione tali che in uno spazio di quattro o cinque centimetri la vettura si fermò. Inutile aggiungere che si era caricata la detta vettura con un peso equivalente a varie persone ed erano state prese tutte le precauzioni necessarie onde fosse evitata qualsiasi disgrazia nel caso che i freni non avessero agito.

I freni automatici che diedero così splendido risultato, dopo quattro anni che non si erano provati, furono ideati dall'ing. Ferretti. Essi consistono in due lunghe controrotaie poste fra le ruote dai due lati della vettura; l'imperniatura delle ruote è fatta ad eccentrico; quando le assi delle ruote sono attaccate alla corda motrice, la vettura poggia sulle ruote; quando la corda si spezza, la vettura si abbassa e le controrotaie vanno ad abbracciare le rotaie fisse nel terreno; il solo attrito basta per fermare immediatamente la vettura.

A proposito della funicolare, all'antica stazione inferiore un grazioso châlet e altri vari abbellimenti si stanno preparando per rendere maggiormente attraente la gita al Monte dei Cappuccini.

Le visite del fulmine. — Verso le 7 1/2 di iersera — e non v'ha certo alcuno cui la cosa sia passata inosservata — un furioso temporale si scatenava sulla nostra città, con colpi di tuono come in quest'anno non se ne avevano sentiti ancora.

Quanti si trovavano al Valentino e nella regione San Salvatore si accorsero facilmente che un fulmine non doveva essere caduto molto lontano da loro....

Infatti un fulmine cadde sulla *Trattoria dell'Agnello* sulla strada di Moncalieri, producendo però danni insignificanti, uno scrostamento di muro e la rottura di tre lampade. Nessun guaio alle persone.

Sullo stesso stradale di Moncalieri il fulmine cadde sulla casa Bellati al N. 143, perforò il tetto, rovinò il soffitto di una camera, infranse una dozzina di lastre di vetro alle finestre e scomparve.

La portinaia Brusa Maddalena, che era sola nella casa, svenne dallo spavento e stette priva di sensi più di un quarto d'ora.

Sullo stradale di Francia, sul corso Vercelli e lungo lo stradale di Stupinigi, i fulmini ed il vento uniti produssero danni agli olmi ed ai fili del telefono. Alla barriera di Nizza, dove aveva luogo una festa popolare in favore dell'Asilo infantile locale, il vento schiantò qualche pianta più debole e rovesciò alcuni banchetti di merciai. Il danno è di poco momento materiale.

[illegible]

Ferito anonimo. — Verso la mezzanotte scorsa certo Cora Angelo, d'anni 59, fabbro-ferraio, si recò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita di coltello al basso ventre, che disse di aver ricevuta da uno sconosciuto in via Genova, presso il negozio di vini sardi. Dopo la più urgente medicazione, una guardia municipale lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

Più tardi, verso le 2, Charrier Alessandro, d'anni 48, guida-macchine alla ferrovia, andò dallo stesso medico al Municipio con una ferita di punta al fianco sinistro, che disse avuta da uno sconosciuto in via San Tommaso.

Un cavallo che scappa. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, Marino Sebastiano, d'anni 53, negoziante frutta e verdura, aveva lasciato per un momento abbandonato a se stesso il cavallo attaccato ad un carrettone sul canto delle via Madama Cristina e Orto Botanico. Senonchè l'animale, sentendosi libero, partì di propria iniziativa a corsa rapida, seguendo la via Madama Cristina. Il Marino lo raggiunse, lo afferrò, ma fu gettato a terra producendosi escoriazioni alle ginocchia ed alle braccia. Una guardia civica che transitava sopra un carrozzone della tranvia scese lestamente a terra e riuscì a fermare il cavallo fuggente, riportando anch'essa una lacerazione al pollice della mano destra.

Briciole di cronaca. — Ieri certo Quaglia, d'anni 79, schivando una vettura in Vanchiglia, cadde e si ruppe il braccio destro. Fu portato al San Giovanni.

— La bambina Moscone Maria, d'anni 5, si rovesciò sulla persona un recipiente pieno d'acqua bollente e riportò molte scottature non gravi. È anche essa al San Giovanni.

— Una simile disgrazia toccò a Borissi Enrico, d'anni 40, cuoco; togliendo dal fuoco una pentola d'acqua bollente si scottò al braccio destro. Fu medicato al Municipio.

— Vassia Lorenzo, calzolaio, si ferì alla mano sinistra con un coltello del suo mestiere. Fu medicato anch'egli al Municipio.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1893.

NASCITE: 35, cioè maschi 15, femmine 20.

MATRIMONI: Bertoglio Francesco con Rua Carolina — Falco Salomon Batilla con Fano Enrichetta — Mariatti Andrea con Rubatto Giuseppa — Mirabolano Gregorio con Saroglia Marg[illegible] — Rosso Domenico con Gatti Isabella.

MORTI: Usseglio-Savoia Caterina ved. Lancina, d'anni 48, di Giaveno, agiata, via Bonzanigo, 52. Facello Teresa ved. David, id. 76, di Santa Giulia, agiata, via Nizza, 10.

Tagliaferro Delfina ved. Chiara, id. 51, di Costagnole delle Lanze, cuoca, corso Valentino, 38.

Badano Ernesta, id. 7, di Torino, scolara, via Corte d'Appello, 4.

Davico Maria ved. Gribaldo, id. 71, di Rivalta cont.

Biotto Maria Anna ved. Necco, id. 77, di Biella, sarta.

Gallo Giuseppe Maria, id. 40, di Biella, calzolaio.

Olivetti Pietro Angelo, id. 73, di Torino.

Robiolio Elena, id. 21, di Croce Mosso, sarta.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Venerdì, 30 giugno.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *Il Borgomastro*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. lirica Lambertini). *Una pagina d'amore*, dramma. — Serata d'onore dell'attrice D. Lambertini.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Edmée e Revelo, ginnastici. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frieda, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Promozioni nell'alto personale di marina. Una fabbrica di monete false.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*). 30, ore 7,10 ant.

Dicesi che ieri, nella relazione dei ministri al Re, Racchia abbia sottoposto alla firma reale i decreti di nomina a vice-ammiragli dei contrammiragli Canevaro, [illegible] Gambay e Cottrau.

— Mediante appostamento, la Questura ha scoperto una fabbrica di monete false fuori Porta San Lorenzo. Venne arrestato un muratore con la moglie e due figli presso cui s'erano trovati i conii.

Il mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Dal Bollettino N. 5 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero d'agricoltura si rileva che dal giorno 15 al giorno 25 corrente furono venduti, su 415 mercati del Regno, miriagrammi 310,529 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 30 a L. 56 38, per un importo di L. 13,500,787; Mg. 100,578 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 28 50 a L. 46 50, per un importo di L. 3,901,265; Mg. 24,821 di riproduzione giapponese e chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, compreso le rispettive incrociature, al prezzo da L. 25 a L. 53 80, per un importo di L. 914,838, e Mg. 7833 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 22 50 a L. 41 06, per un importo di L. 274,838. In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 443,763, per un importo di L. 18,691,663.

Tenuto conto delle notizie contenute nei quattro Bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti finora sui mercati si ragguaglia a Mg. 1,051,[illegible] ed il valore a 45,908,084, con una media di prezzo di L. 43 90.

Il Congresso delle Camere di lavoro a Parma.

PARMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Stamane nel ridotto del teatro Regio si è inaugurato il Congresso delle Camere di lavoro coll'intervento delle rappresentanze del Municipio e della Camera di commercio. Erano rappresentate le Camere di lavoro di Parma, Roma, Milano, Firenze ed altre. Assistevano le rappresentanze delle Associazioni popolari con le bandiere e un pubblico non molto numeroso.

Croce, delegato di Milano, [illegible] a nome della Commissione esecutiva, il programma del Congresso, dicendo che esso mira specialmente alla organizzazione e federazione delle Camere di lavoro d'Italia e dell'estero.

Veraldi per Roma, e le rappresentanze di Firenze recarono a Parma il saluto dei lavoratori.

Cabrini, segretario della Camera di lavoro di Parma, ringraziò.

La prima seduta ebbe luogo oggi al tocco e mezzo.

Parma, 29 giugno.

(BORRI) — Nella sala [illegible] del teatro Regio, gentilmente concessa [illegible] Municipio, ebbe luogo oggi alle 11 antimeridiane l'inaugurazione del primo Congresso delle Camere del lavoro italiane, promosso dalla Camera del lavoro di Milano.

Vi assistevano tredici Associazioni parmensi con bandiera; varie altre aderenti. Vennero poi rappresentanze delle Camere del lavoro di Torino, Milano, Roma, Pavia, Bologna, Firenze, Piacenza, Brescia, Padova, Cremona, Venezia, oltre a quella di Parma.

Parlarono il signor Schiavelli Aristo, presidente della Camera del lavoro di Parma, il signor Angelo Cabrini, segretario della stessa, l'avv. Olivieri a nome del Municipio, il signor Veraldi Giuseppe, rappresentante della Camera del lavoro di Roma, e il signor Del Bono Sebastiano, rappresentante della Camera del lavoro di Firenze.

Alle 1,30 pom. ebbe luogo poi la prima seduta del Congresso.

Venne votata in massima la necessità della federazione italiana delle Camere del lavoro. Venne pure approvato un ordine del giorno in cui si riconosce la necessità di fondare un Bollettino collettivo delle Camere del lavoro che pubblichi i deliberati di ognuna. Detto Bollettino dovrà essere redatto dal Comitato della federazione e con [illegible] regolamento interno saranno stabilite le [illegible] redazione. Alla chiusura di ogni esercizio, [illegible] del passivo, [illegible]

[illegible] Torino, Capri, di Bologna [illegible] presentare articoli sulle [illegible] del Bollettino stesso.

Quanto alla questione [illegible] il Congresso approvò che [illegible] delle singole Associazioni [illegible] a favore [illegible]

[illegible]

Le elezioni amministrative a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 10,15 ant. — Nelle elezioni amministrative di ieri votarono 5437 elettori su 25,[illegible] inscritti. [illegible] i democratici. Riuscirono eletti i candidati Croce, Ansaldo, Bruzzo, Pizzorni, Pozzo, Segale, Gentile ed i liberali Falcone, Rossi, Serra, Cavari, Lavarello e Forno. La posizione dei liberali in Consiglio rimane quindi invariata.

Invece nel Consiglio provinciale i clericali guadagnarono due seggi.

La vittoria dei clericali nelle elezioni amministrative di Bergamo.

Bergamo, 29 giugno.

(AMBROSIS) — Ebbero luogo oggi le elezioni amministrative. I liberali si astennero dalle urne; riescì quindi completamente la lista dei clericali per la maggioranza e il dott. Gallavresi, socialista, per la minoranza. È da notare però che i clericali nella loro lista non iscrissero che due clericali puri; gli altri cinque appartengono al partito conservatore, ma non sono clericali puri.

La popolazione commenta assai la poco chiara situazione e fa non liete previsioni per l'avvenire.

L'*Home Rule* ai Comuni.
Per affrettarne la discussione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — *Camera dei Comuni.* — *Gladstone* propone la sospensione della chiusura della mezzanotte, che è accettata con voti 302 contro 271.

Grey dice che attende informazioni per prendere un'attitudine nella questione siamese. Se la situazione divenisse critica, una terza nave è pronta per partire onde proteggere i connazionali.

Gladstone svolge la mozione annunziata tendente ad affrettare la discussione dell'*Home Rule*. (*Grande animazione*)

Balfour combatte la mozione.

Roussel presenta un emendamento alla mozione di Gladstone.

L'emendamento Roussel è respinto con voti 306 contro 279. L'Opposizione applaude, la maggioranza ministeriale essendo ridotta.

Parecchie mozioni d'aggiornamento sono respinte con 26 e 28 voti di maggioranza.

Harcourt consente finalmente al 30 mattino l'aggiornamento, ma a condizione che le discussioni chiudansi oggi alle 7 pom. La seduta è tolta.

Dalle statistiche del *Board Of Trade* risulta che la Francia prese il posto dell'Inghilterra alla testa del commercio con l'Argentina.

BORSA UFFICIALE
30 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **96 67 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 3 1/2	105 10 —	105 20 —	— — —
Svizzera		104 85 —	104 95 —	— — —
Londra	— 2 1/2	26 46 —	26 50 —	— — —
Id. lungo		— — —	— — —	— — —
Germania	— 4	— —	breve 129 95 —	130 05 —
			lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 giugno. — La giornata di ieri peggiorò le condizioni dei mercati internazionali, e dopo il forzato riposo dei Santi Pietro e Paolo, noi in Italia ci trovammo stamane colla Rendita scesa di un punto sulla quota parigina a 97 90, coi valori ferroviari depressi fortemente a Berlino e Parigi, coll'incubo della questione dell'argento, e col cambio oltre a 105.

In complesso però se la riunione di stamane fu debole, non fu dominata da panico: e ciò si dovè all'essere compiuta la liquidazione di giugno e assai remota quella di luglio, per cui si ha respiro e speranza nel tempo, che è il migliore dei rimedi.

Rendita cont. 96 70, 96 65.
Rendita fine pross. 96 95, 96 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	686 — 684 —	B. S.	53 —	—	—
Ferr. Med.	538 — 536 —	Cartiera It.	371 —	—	—
C. Mob.	461 — 460 —	Lane	300 —	—	—
Torino	338 — 336 —	Tiberina	16 —	—	—
Ind.	203 — 201 50	Cr. F. S. P.	506 —	—	—

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 30 giugno.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
Bra.		
40 40 42 45 — —	— — — — —	800
Ultimo mercato.		
Casale Monferrato.		
42 44 58 41 — —	— — — — —	60
Ultimo mercato.		
Cavour.		
37 40 — — — —	21 99 — — — —	250
Cuneo.		
45 50 56 42 — —	30 42 — — — —	400
Bianchi.		
Cortemilia.		
42 44 — — — —	— — — — —	150
Cuneo.		
46 61 — — — —	48 40 55 67 33 [illegible]	[illegible]
Bianchi.		
Fossano.		
40 41 — — — —	38 80 — — — —	[illegible]
Ivrea.		
38 40 — — — —	— — — — —	100
Ultimo mercato.		
Mondovì Breo.		
40 41 45 40 — —	— — — — —	300
Saluzzo.		
43 45 44 41 — —	40 34 52 60 — —	100
Voghera.		
50 50 — — — —	— — — — —	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno — 29 — 30

		29	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 75	[illegible]
» — per luglio	»	46 80	[illegible]
» — per luglio e agosto	»	46 10	45 [illegible]
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 50	[illegible]

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	49 —	[illegible]
» raffinato id.	»	121 50	[illegible]

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» a 4 mesi da ottobre	»	44 25	[illegible]

Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) giugno — 28 — 29

Cotoni. — Americani, Brasiliani tendenza [illegible] — Egiziani e Surate sostenuti. — Mercato [illegible] con buonissime domande ed offerte.

[illegible]

MAGDEBURGO (sera) giugno — 28 — 29

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo. [illegible] 18 [illegible] — 18 05

MARSIGLIA (sera) giugno — 28 — 29

		28	29
Frumenti — Importazioni	Quint.	23,7[illegible]	27,581
— Vendite	»	[illegible]	7,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK — 29 — 30

	29	30
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
» su Parigi	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	5 10	5 10
Cotone Middling	7 15/16	7 7/8
» a New Orleans	7 7/16	7 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
— » good	15 00	14 90
Zuccaro Moscabado N. 1	2 3/4	2 3/4

Osservatorio di Torino. — 30 giugno. Temperatura estrema al nord [illegible] Minima +19 6 Massima +29 5. Minima della notte del 30 +20,7 [illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CITTÀ DI TORINO

Emissione di N. 10,500 obbligazioni al portatore

di L. 500 nominali ciascuna fruttanti lire VENTI annue, pagabili in rate semestrali maturate al 1° aprile e 1° ottobre di cadun anno e rimborsabili in L. 500 entro 50 anni mediante 49 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel 1895.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE:

1° Le obbligazioni sono al portatore e da L. *500* nominali ciascuna, ***in titoli unitari e quintupli.***

2° Ciascuna obbligazione frutterà lire *venti* annue nette da ogni ***imposta presente e futura***, pagabili a semestri maturati e decorrenti dal 1° ottobre ***1893.***

3° Il prezzo di emissione di dette obbligazioni è stabilito in lire ***450.***

4° La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle obbligazioni sarà aperta nella ***civica Tesoreria*** dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni 3 e 4 del mese di ***luglio*** p. v.

5° All'atto della sottoscrizione, per ogni obbligazione sottoscritta, saranno versate L. **50**

I versamenti successivi si effettueranno:		
dal 10 al 20 del mese di luglio p. v. per	»	**100**
nei primi dieci giorni del mese di settembre	»	**50**
Id. dicembre	»	**50**
Id. gennaio 1894	»	**100**
Id. marzo »	»	**100**
Totale . . .	L.	**450**

6° All'atto della sottoscrizione sarà conseguata la ricevuta del primo versamento da commutarsi con un titolo provvisorio al secondo versamento. Sul medesimo saranno annotati i versamenti successivi.

7° I sottoscrittori potranno fare versamenti in anticipazione sotto deduzione dello sconto in ragione del *3* 0[0 all'anno.

8° Chiusa la sottoscrizione, qualora le obbligazioni sottoscritte superassero il numero prescritto, le sottoscrizioni maggiori di 1 obbligazione saranno proporzionalmente ridotte. Il riparto sarà reso pubblico non più tardi di *3* giorni dalla chiusura della sottoscrizione.

9° Le eccedenze, che per effetto delle riduzioni possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi computato lo sconto di cui all'art. 7°, o restituite senza interessi.

10° Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'Erario civico gli interessi del *6* 0[0 all'anno.

11° Le obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dal termine sovra stabilito, saranno alienate per mezzo di Agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

12° Le obbligazioni al portatore saranno rimesse avanti la scadenza della prima cedola ai sottoscrittori contro restituzione del titolo provvisorio completamente liberato.

13° Il Municipio di Torino provvederà perchè le obbligazioni del presente prestito vengano quotate alla Borsa ufficiale.

Disposizioni generali relative all'intiero prestito di L. 18,000,000 effettive, deliberato dal Consiglio Comunale 2 maggio 1892.

1° Il prestito deliberato in via di massima dal C. C. nella sua seduta del 2 maggio 1892 è di lire effettive 18 milioni da realizzarsi nel periodo di 14 anni.

2° Detto prestito sarà estinguibile in 50 anni, mediante 49 estrazioni annuali a sorte, da farsi pubblicamente nel mese di luglio, alla presenza del Sindaco e di due Assessori specialmente delegati, delle quali la prima avrà luogo nel 1895.

3° Le somme necessarie al servizio degli interessi e del rimborso saranno annualmente stanziate nel bilancio.

4° Il prestito consterà di obbligazioni al portatore di lire 500 nominali ciascuna in titoli unitari e quintupli. Le estrazioni a sorte saranno fatte con schede portanti ciascuna una cinquina di numeri consecutivi.

5° Le obbligazioni estratte saranno pagate al loro valore nominale dalla civica Tesoreria a datare dal 1° ottobre successivo alla rispettiva estrazione, e non produrranno interesse oltre a quello del semestre in corso al tempo dell'estrazione.

6° Ciascuna obbligazione frutterà l'annuo interesse di L. 20, netto da ogni imposta presente e futura.

7° Le obbligazioni avranno un numero progressivo per tutto il prestito e saranno munite di una serie di cedole semestrali d'interessi, esaurita la quale ne verrà consegnata un'altra per il periodo ulteriore.

8° Tanto il pagamento degli interessi semestrali quanto quello di rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto in moneta legale.

9° Le obbligazioni presentate al rimborso devono conservare attaccate le cedole successive a quella del semestre in cui vengono estratte.
L'ammontare delle cedole mancanti verrà detratto dalla somma pagabile in rimborso del capitale.

10° Il pagamento degli interessi verrà fatto al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno dalla Tesoreria civica contro rimessione delle cedole semestrali scadute, accompagnate da apposita distinta firmata dall'esibitore.
L'Amministrazione civica si riserva il diritto di pretendere, occorrendo, la presentazione del titolo.

11° Le obbligazioni saranno dalla civica Amministrazione ammesse al loro valore nominale nei depositi a garanzia dei contratti con essa stipulati.

12° Le cedole degli interessi non presentate al pagamento nel semestre successivo al compimento del quinto anno dalla loro scadenza incorreranno nella prescrizione legale a favore del bilancio civico.
Parimenti saranno prescritte le obbligazioni estratte non presentate prima del 1° ottobre del 30° anno dalla loro estrazione.

NOTA. — Le obbligazioni della presente emissione al prezzo di L. 450, tenuto conto dei pagamenti rateali e del rimborso in L. 500, rappresentano un impiego del 4,67 0[0 netto di qualunque imposta. — Le distinte per le richieste d'acquisto saranno distribuite presso il Municipio dal 28 corrente.

Torino, 23 giugno 1893. 2550

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

MONTE DI PIETÀ

Versamenti in Conto Corrente.

Per deliberazione in data d'oggi gl'interessi sulle somme depositate in conto corrente presso la cassa del Monte di Pietà decorreranno dal giorno susseguente al loro versamento a cominciare dal **1° luglio p. v.**

Torino, 20 giugno 1893.

Il Presidente
SEVERINO CASANA.

2576 *Il Segretario generale:* VIMO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della *provvista di 391 tonnellate di carbone coke* al prezzo di L. 42 90 caduna tonnellata.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato 1° luglio 1893.*

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

...nome) ci scrive il Carrera) dà il ...cultori della commedia, e dà un ...mente a tutto le manifestazioni ...o di cui si approssima il festeg...fuoco, un jannenolo, un'anticipata

...gio. — Un bellissimo teatro ieri ...rappresentazione dei *Maestri Cantori* ...mało. Gli artisti furono evocati al ...e di ogni atto, e dello squisito quin...volle la replica. La rappresentazione ...oltre segnalata per la comparsa, nel ...luna nuova.... un po' lampeggiante. ...tti di estate, pur col cielo sereno, ...oppi così detti di calore, e la notte ...le di San Giovanni, sacra agli in...prodigi. Assisteva allo spettacolo, ...la principessa Isabella.

...rappresentazione dei *Maestri Can*...parix lunedì e martedì riposo; mer...presentazione della celeste *Aida* colla ...tta) e Borlinetto (*Amneris*), e ...fo (*Radamès*), Moro (*Amonasro*) ...ra). Intanto [illegible] incominciate le ...*Lescaut* del Puccini, protagoni...lo andrà in scena nella seconda ...lo il ballo *Cristoforo Colombo* che ...le di salpare da Palos per appro...gio.

Sinigaglia. — Un numeroso e ...paso ieri all'invito di Leone Sini...al teatro Vittorio Emanuele.

...n nostro concittadino che, invece ...nno molti, il ricco censo di cui la ...rito, si è applicato allo studio del...e una ... con una costanza, con ...una serie ... di rado s'incontrano. Al...dell'egregio maestro Giovanni Bolzoni, egli aveva ...già fatto eseguire sue composizioni per archi; questa ...volta ha scritturato per proprio conto un'orchestra di ...settanta professori ed ha presentato come a raccolta ...una serie di pezzi a titolo il saggio dei suoi studi ...per il pubblico ed anche un pochino a titolo di scuola ...pratica per se medesimo. Vorrei dire imitabile l'esem...pio, se il vocabolo [illegible] ironico per chi non ...ha i mezzi adeguati; certo è lodevole.

Il programma si componeva di sei Numeri, due dei ...quali per orchestra completa e quattro per orchestra ...di archi, di strumenti a legno ed una sola coppia di ...corni. A ciò si deve in parte attribuire una cotale ...uniformità avvertita dal pubblico. Dei sei Numeri pre...ferisco la *Vecchia canzone*, che è una cosa delicata ...e piena di mestizia soave; il *Carnaval* della *Suite*, ...che si chiude con una perorazione bizzarra ed origi...nale, e l'*Hora mystica*, che forse è il pezzo più riu...scito per la poesia della ispirazione e per l'unità ...della condotta.

Gli altri Numeri peccano, come si è detto, di ...uniformità di tinte e di soverchia spezzatura. Il ...compositore divaga nel contrappunto gli archi si ...legano e si compiace di questo contrapposizioni e ...frattanto l'idea si smarrisce nell'artificiosità degli ...episodi a mosaico e nella ricerca contrappuntistica ...e scolastica. Non è a dire con ciò che questi Nu...meri siano privi di pregi. Per esempio in *Da una leggenda nordica* ho notato un movimento dei bassi ...curiosissimo, nella *Pastorale* l'impiego non meno cu...rioso del fagotto col corno colla sordina, e nell'*Elegia* ...un crescendo efficace e vigoroso ritorna due volte ed ...ha unicamente il torto di mettere capo ad un canto ...volgaruccio della tromba sull'accompagnamento dei ...violini.

L'orchestra, diretta dal Bolzoni, eseguì con dili...genza e con simpatia esemplari tutto il programma ...e fu applaudita ad ogni Numero come fu applaudito, ...giustamente, il Sinigaglia.

Il giovane compositore ha dimostrato di possedere ...gusto e dottrina e di coltivare l'arte non da dilet...tante ma da artista. Colla pratica egli rafforzerà ...lo doti che ha dimostrate e che, mentre attestano in ...favore del suo ingegno, tornano pure ad onore del ...suo maestro, Giovanni Bolzoni. D.

Il « Pietro Micca » al Carlo Felice di Genova. — Il nostro ... ci scrive da Genova in data ...31 dicembre:

« Questa sera al Carlo Felice ebbe ottimo successo ...il ... ballo ...sontuosamente ... ancora ... Il teatro era ...discretamente affollato ... Molto ele...ganti signore nei palchi ... Il ballo ... fu immensa...mente e ... applaudito quasi ad ogni quadro chia...mando al proscenio ... Il Foppini. La messa in iscena ...sfarzosissima; fu molto ammirata l'eleganza e lo ...squisito buon gusto dei costumi.

« Bellissime le scene assai applaudita quella della ...pioggia di San Giovanni assai fedelmente riprodotta, ...e quella di Superga.

« Il corpo di ballo distinto perchè molto bene ...istruito e abilissimo; ... raramente s'ebbe a Ge...nova tanta precisione, disciplinatezza nelle masse. ...La prima ballerina Scori, molto elegante ... ...provetta, e il primo ballerino Paolucci riscossero ...molti applausi.

« Il mimo Perfetti interpretò assai bene la parte ...di protagonista. Graziosissimi, nuovi ballabili in...trodotti dallo stesso Manzotti, specialmente quello ...dei bambini, eseguito tutto bene.

« Insomma l'Impresa ... si diede una riproduzione ...del *Pietro Micca* assai commendevole sotto ogni punto ...di vista e quale difficilmente sin qui si potè ammi...rare nei principali teatri. »

Due opere nuove. — L'ouvo di un compo...sitore francese, Alberic Magnard, si intitola *Jo*...*lande*. Essa fu rappresentata con discreto successo ...nel teatro della Monnaie di Bruxelles ed è in un solo ...atto. Si tratta di una sposa, Jolanda, che da lungo ...tempo attende il suo diletto partito per la Terra ...Santa, e che è finalmente uccisa, dalla piena della ...gioia quando Rolando si decide a tornare in patria.

L'altra è di un compositore russo, Tschaikowsky, ...e si intitola anche *Jolanda*. Rappresentata sabato ...scorso nel teatro Maria di Pietroburgo, verrà ripro...dotta il 1° gennaio imminente nel teatro Comunale ...di Amburgo.

Un concorso mandolinistico. — La Dire...zione del periodico torinese *Il Mandolino* ha [illegible] ...aperto un concorso per la conquista di due premi: ...il primo è una medaglia d'oro rappresentante corniola ...per la più elegante ed artistica « sonata »; l'altro ...una medaglia d'argento pel « ballabile » più pregie...vole per forma e per sentimento. Entrambi questi ...pezzi per mandolino e chitarra. Questo concorso si ...chiude il 31 gennaio corr.

I manoscritti devono essere mandati col solito si...stema della busta chiusa del motto alla Direzione ...del *Mandolino*, via San Tommaso, N. ...

Avviso. — Col 1° gennaio 1893 il prezzo della ri...nomata acqua da tavola di *Nocera Umbra* viene uffi...cialmente stabilito a L. ... ogni cento, casse comprese, ...e la bottiglia vuota verrà pagata a L. ... ogni cento ...franco stazione Nocera. (H 168 R)

CRONACA

Pel nuovo regolamento sui pesi e misure. — Al telegramma inviatogli dai deputati Casana, Pasquali, Badini, Compans, Sineo, Nigra, Meriani e senatori Di Sambuy, Cadorna, Fabretti, Angelo Rossi, Rignon, Benintendi, Lessona, Voli relativamente al nuovo regolamento sui pesi e misure, il ministro di agricoltura ha risposto col seguente telegramma:

« *On. deputato Casana* — Torino.

« Prego Vossignoria partecipare colleghi e senatori firmatari telegramma di ieri che ho provveduto proroga attuazione nuovo regolamento fabbricazione pesi misure sino tutto giugno 1893 termine improrogabile.

« *F°: Ministro agricoltura* LACAVA. »

La questione degli spezzati. — Ecco l'ordine del giorno votato l'altra sera dall'*Associazione liberale per gli interessi torinesi* dopo lunga e viva discussione:

« L'assemblea, preoccupata della persistente scarsità degli spezzati d'argento e della deficienza di quelli di rame, — fenomeni prodotti dall'attuale malessere finanziario ed economico, ed inaspriti ancora dalla difettosa circolazione cartacea, e che entrambi danneggiano ed intralciano l'andamento giornaliero di ogni transazione commerciale; — interprete dei desiderii e dei bisogni del Paese in generale e di questa regione in modo particolare, fa voti perchè:

1° Governo e Parlamento studino e provvedano ad un sollecito riordinamento degli Istituti d'emissione che valga a meglio regolare la nostra circolazione cartacea;

2° Il Governo colpisca con pene severe gli incettatori di moneta metallica;

3° L'Autorità sorvegli colla massima cautela e d'accordo coll'Amministrazione ferroviaria l'esportazione di spezzati d'argento che da qui si compie, applicando rigorosamente le disposizioni di legge e denunciando al pubblico gli esportatori clandestini;

ed intanto: ritenuto che la vigente convenzione monetaria non consente un aumento nella quantità degli spezzati d'argento italiani in circolazione, convinta della inopportunità di una maggiore coniazione di monete di rame, vista la necessità di un provvedimento efficace d'immediata attuazione, propone ed invoca come rimedio temporaneo a sollievo delle giornaliere transazioni commerciali la emissione di biglietti da lire due e da lire una, lasciando al criterio del Governo di procedere a tale Missione e contro ritiro del capitale corrispondente in biglietti di Stato od autorizzando gli Istituti di emissione a convertire all'uopo una parte dei biglietti di grosso taglio ora in circolazione, così che non venga mai ad essere aumentata la somma complessiva della nostra circolazione cartacea; e manda alla presidenza dell'*Associazione liberale per gli interessi torinesi* di provvedere alla comunicazione di questo voto alle Autorità locali, commerciali e politiche, al Governo in Roma, ed ai deputati della provincia di Torino. »

Dono reale. — Abbiamo tenuto parola tempo fa del bellissimo studio storico del cav. Leopoldo Usseglio su *Bianca di Monferrato*, studio dedicato con nobili parole alla nostra Regina Margherita.

Ora S. M. la Regina ha voluto testimoniare al cavaliere Usseglio il gradimento per la dedica della *Bianca di Monferrato* facendogli tenere un magnifico gioiello, cioè un ciondolo d'oro con smalto azzurro contornato di brillanti, nel quale campeggia la lettera M., pure in brillanti, sormontata dalla corona reale. Accompagna questo splendido dono una lettera assai gentile.

Le nostre congratulazioni all'egregio cav. Usseglio.

Partenze che non destano rimpianto. — In questi ultimi giorni la Questura ha messo le mani sopra diciotto individui pericolosi e pregiudicati che la Commissione provinciale ha destinati a domicilio coatto. Questi individui — che godono oggi un pessimo capo d'anno — partiranno nella veggente settimana per le isole di Tremiti nell'Adriatico ed altre isole dell'Arcipelago toscano.

La Polizia seguita così, nel limite de' mezzi che le sono concessi, a purgare la città nostra dagli elementi più cattivi che ne inquinano i bassifondi.

Perchè un individuo possa essere mandato a domicilio coatto, la legge di P. S. prescrive che abbia già avuto prima la sorveglianza e l'ammonizione e che, dopo queste, abbia toccato almeno due condanne.

In difetto di queste condizioni indispensabili, non pochi malfattori sfuggono al domicilio.... delle isole.

La Commissione provinciale assegna la durata del domicilio, su proposta della Questura, da 1 a 5 anni.

Ora sappiamo che in un triennio, cioè dal principio del 1890 in qua, circa 300 pregiudicati furono forzatamente spediti a prender dimora nelle colonie penali: una metà di essi per la durata di 4 anni, un centinaio per anni 5 (il *maximum*), il resto per 3 — quasi nessuno per meno.

Fra i torinesi inviati a domicilio coatto figurano parecchie donne. La maggior parte sono giovanotti dai 21 ai 30 anni, dediti ai furti, borseggi e ferimenti.

Notisi che la Questura, specialmente in questi ultimi mesi, rivolse una particolare attenzione alla barabberia sanguinaria, e già parecchi fra i più incorreggibili barabba, da tempo in qua, sono presi nelle sue materne braccia. Così pure vennero mandati alle isole alcuni dei più prepotenti e provocanti *alphonses*, intimidendo un tantino gli altri.

Speriamo che queste misure contribuiscano a darci un 93 meno contristato da reati di sangue che non questo spirato 92!

Due gravi delitti. — La cronaca del primo dell'anno comincia male, registrando due brutti fatti che si attribuiscono alla nequizia umana.

Ieri cessava di vivere certa R. Luigia, abitante in via San Quintino, e fin qui nulla di strano, poichè pur troppo la morte è un fatto naturale; ma appena conosciuta dal vicinato la morte della R., cominciò a serpeggiare una strana voce, che metteva capo ad una grave accusa al marito della defunta; si diceva insomma che il marito aveva uccisa la moglie. La voce andò all'orecchio delle guardie municipali della sezione, queste la fecero correre, come di dovere, alle orecchie della Questura, la quale, dopo rigorose indagini, procedeva all'arresto del marito, conducendolo in Questura e ponendolo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Non si può dire che il R. cominci bene il 1893!

Il secondo delitto è più ancora avvolto nel mistero. Questa mattina, sulla strada che mette al Monte dei Cappuccini, fu trovato morto, in seguito a ferita al capo, un uomo sui 35 anni. Il morto ha indosso l'orologio, il che escluderebbe trattarsi di aggressione a scopo di furto e lascierebbe invece supporre trattarsi di una rissa o di vendetta; anche la supposizione che si tratti di suicidio non ha fondamento data l'indole della ferita.

Il fatto è che stanotte furono visti alcuni individui salire verso il Monte dei Cappuccini dalla strada che sta alla sinistra della funicolare. Un impiegato di questa, anzi, udì, verso le 5 ant., un acuto grido.

A pochi passi dal morto — che è tutto insanguinato, quasi irriconoscibile, ma che, a primo esame, non ha ferite penetranti — si rinvennero una bottiglia di gazosa e una lima pure insanguinata.

È significante che nelle tasche del morto si trovarono due piccole tovaglie uso ristorante e due portatova di maiolica.

Dopo le prime constatazioni dell'Autorità giudiziaria il cadavere venne trasportato stamane stesso alla camera mortuaria di via Cuorgnè, pel riconoscimento.

Tuttavia si ha già qualche ragione di credere che l'ucciso sia certo Soccola Antonio, perchè gli si trovò in tasca una ricevuta di affitto per lire 3, in data di ieri, rilasciata da Arduino Giuseppe — evidentemente il padrone di casa — a Soccola Antonio.

Due disgrazie. — Anche per la cronaca si può dire che le disgrazie vengono appaiate. Dopo i due delitti sopraccitati, due disgrazie che si rassomigliano. Ieri verso le due certo Lingua Francesco, d'anni 62, pensionato della regia fabbrica d'armi, inciampò, cadde a terra in piazza San Martino e si fratturò la gamba destra; fu perciò portato al San Giovanni — Bricca Giacomo, brentatore, carico di una brenta di vino inciampò anche lui, cadde disperdendo il vino e riportando la frattura della gamba destra. Anche esso fu portato al San Giovanni.

I soliti ignoti. — Il calzolaio Maino Bartolomeo, che ha la sua bottega in via Vasco, ha denunciato che essendo salito verso le 7 1/2 dell'altra sera nel suo alloggio, superiormente alla bottega, trovò l'uscio scassinato e l'alloggio tutto a soqquadro. Fatto un rapido inventario, il Maino si accertò che gli furono rubati tanti oggetti d'oro ed effetti di vestiario per l'ammontare complessivo di lire 200 circa.

— Volpato Bartolomeo, d'anni 48, denunciò che l'altro ieri venne derubato di un finimento da cavallo ch'egli aveva depositato nello stallaggio del *Leone d'oro*, in via Borgo Dora, N. 35.

— La Questura trasse in arresto B. Carlo, d'anni 23, e V. Petronilla, d'anni 26, perchè autori di furto continuato di maglierie e lana.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un braccialetto d'oro, un biglietto di Stato, un orecchino d'oro, un portamonete con una piccola somma, uno scialle di lana, uno stivaletto, un pezzo di fermaglio d'oro, un portamonete contenente una sessantina di lire, una giacca di panno, una spilla d'oro, un portasigarette di metallo, una forbice, un paio di calze.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 al 31 dicembre 1892.

Ferraris Dante, ingegnere, con		Diatto Giuseppa.
Molino Paolo, falegname	»	Audisio Maria, negoz.
Gorino Luigi, muratore	»	Torasso Teresa, tessitr.
Borgis Secondo, contadino	»	Bosia Giusepp., zolfan.
Sironi Giovanni, decorat.	»	Mattalia L. v. Garino.
Valfrè Gius., tipografo	»	Borgna E., op. carte val.
Pozzo Fulice, falegname	»	Albera R., op. candele.
Zucca Ernesto, macellaio	»	Conton Lina.
Bruno Gius., fonditore	»	Gazzera Anna, sarta.
Lavazza A., imp. govern.	»	Fiorito Rosa, maestra.
Bianchet Eug., bracciante	»	Durando C. v. Pennato.
Miletto G., op. in vetri	»	Gaggino M., panieraia.
Garnier Amato, falegn.	»	Rovej Onorina.
Lanza Luigi, giostraiore	»	Peirotti Ant., macchin.
Lignatto Gius., giardin.	»	Landra Maria, fiorista.
Bovetto Giov., imp. ferr.	»	Ferrero Maria, contad.
Comello Camillo, sarto	»	Brianta Annunziata.
Polledro C., op. in tele cer.	»	Ponasso Maria.
Ramasio Filippo, panatt.	»	Marrone Maria.
Cartello Raim., famiglio	»	Enriel-Baion Bernard.
Visconti Pietro, sarto	»	Soro Carolina.
Vitali Giovanni, tintore	»	Aime-Alemi, M., negoz.
Peano Giovanni, materass.	»	Marengo Marianna E.
Massazza-Gal G., meccan.	»	Sacco T. v. Costamagna.
Gallardo Luigi, contadino	»	Balbo Virginia, cuoca.
Lorenzini L., legat. di libri	»	Camosso Luigia, sarta.
Ricco Alberto	»	Cassino Rosa.
Gamarra Dom., contadino	»	Gamarra Margherita.
Abratis Giov., carrettiere	»	Cagno Maria v. Cocito.
Zoccone Paolo, negoziante	»	Danielli Letizia.
Trucco Luigi, vetraio	»	Frisoolo Gius., cuoca.
Saroglia M., lav. in strum.	»	Gaj Carol., zolfanellaia.
Picco Giovanni, negoziante	»	Forabaschi Luigia.
Fra L., contadino	»	Borione Enr., contadina.
Orifici A., furiere maggiore	»	Pia Giuseppa.
Rossi Alberto, negoziante	»	Baggino Maria.

STATO CIVILE. — Torino 31, dicembre 1892.
NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 5.
MATRIMONI: Audisio Prospero con Ferrero Gabriella — Baletto Michele con Scaglia Margherita — Bauro Vincenzo con Saglia Emilia — Calcagno Francesco con Scavino Anna — Caloeso Giovanni con Franco Emilia — Chiella Benedetto con Caligaris Rosa — Gastaldi Ferdinando con Ferrero Maria Teresa — Magnone Martino con Vigna Pierina — Murisengo Lorenzo con Festa Anna.
MORTI: Enrione Paolo, d'anni 18, di Asti.
Smeriglio Tommaso, id. 60, di Poirino, pens. govern.
Sacchi Teresa n. Guglielmo, di Montaldo Dora.
Smeriglio Francesco, id. 64, di Poirino, fabbr. leggil.
Fandi Gio. A., id. 62, di Lagnasco, sotto-capo uff. ferr.
Ghiestra Margherita, id. 48, di Torino.
Suppi Virginia, id. 40, di Porto, Pinerolo.
Novetreu Pietro, id. 18, di Padova, maniscalco.
Garuzo Michele, id. 78, di Azignano, contadino.
Podestà Giulia v. Franzini, id. 44, di Cremona, serv.
Volpi Giuseppe, id. 21, di Mirabello Monferrato, mil.
Rossi Caterina, id. 23, di Val della Torre, contad.
Gandolfi Eva, id. 23, di Rimini, cucitrice.
Dalmasso Carolina, id. 53, di Giaveno, servente.
Avalle Giuseppe, id. 70, di Lovaldiggi, caffettiere.
Bigliero Maria n. Becco, id. 81, di Cuorgnè, sarta.
Cardetto Maria Giuseppa, id. 19, di Torino.
Berno Paolina, id. 10, di Torino, scolara.
Berta Michele, id. 63, di Verzuolo, fornaciaio.
Orginaso Celeste, id. 40, di Cinzano, muratore.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 12, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — Domenica, 1° gennaio
REGIO, ore 8 1/2 (Lett. B disp.) — (Impresa Cesari) — *I maestri Cantori*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Libro 3° capitolo 1°*, comm. — *I domino rosa*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Spettri*, dramma. — *I guanti gialli*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Il venditore di uccelli*, operetta.
ROSSINI (Due rappresentazioni). — Ore 3 1/2: *I fuori d'onda*, comm. — Ore 8 1/2: *I mal nutrì*, dramma.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *L'ultima notte dell'anno*, comm.
Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, canzonettista francese. Bellatonny e Farinelly, canzonettiste internazionali.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione centrale di viticoltura.
(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

1, ore 9.30 ant.

Con un prossimo decreto il conte di Rovasenda verrà confermato presidente della Commissione centrale di viticoltura ed enologia.

Gli auguri di Genova alla Casa Reale.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — In occasione del Capo d'anno il sindaco inviò telegrammi di augurio ai Sovrani esprimendo vivissimi sentimenti di affetto e di devozione, augurando al Re, alla Reale Famiglia, e alla patria prosperità e gloria. Un telegramma fu spedito ai Duchi di Genova.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Rascon partirà per Roma nella prima quindicina di gennaio.

Rinvenimento di feretri a Cuneo.

Cuneo, 31 dicembre.

(STELLIO) — Abbiamo taciuto per ragioni parecchie ed avremmo ancora serbato silenzio se la notizia non corresse di bocca in bocca, massime nel popolino che abita nei pressi di via Barbaroux. La notizia, appresa in città, ci venne confermata nella vicina Boves; è quindi il caso che la Stampa ne faccia menzione.

Nel mattino di sabato, 24 corr., in via Barbaroux, nell'ex-sede delle Suore di San Giuseppe, alcuni operai, mentre stavano rimuovendo la mattonata dell'antica chiesa per surrogarvi il tavolato, notarono una lapide della superficie di un metro quadrato, ed, alzatala, scorsero una cripta, alta circa tre metri e lunga sei, letteralmente occupata da *ventotto* feretri per bene allineati. Sopra un sarcofago appare un teschio di donna colla scritta in fronte: *Memento mortis*.

Manderò altre notizie.

Le due estrazioni di ieri.

Ieri, conforme a quanto era stato precedentemente fissato, ebbero luogo le estrazioni delle due lotterie a favore dell'Esposizione nazionale di Palermo e della Mostra Italo-Americana, di Genova.

Ecco qui la distinta dei numeri vincenti i premi più importanti:

Lotteria Italo-Americana.

Premio		N.		L.
1° Premio		N. 765,182		L. 100,000
2°	»	» 2,019,329	»	10,000
3°	»	» 1,619,114	»	5,000
4°	»	» 1,000,768	»	5,000
5°	»	» 59,077	»	1,000
6°	»	» 1,912,772	»	1,000
7°	»	» 1,885,806	»	1,000
8°	»	» 1,209,858	»	750
9°	»	» 2,546,200	»	750
10°	»	» 155,004	»	750
11°	»	» 56,147	»	750

Lotteria di Palermo.

Premio		N.		L.
1° Premio		N. 2,658,643		L. 200,000
2°	»	» 3,474,252	»	10,000
3°	»	» 1,833,806	»	5,000
4°	»	» 630,851	»	5,000
5°	»	» 1,179,419	»	1,000
6°	»	» 3,290,520	»	1,000
7°	»	» 2,079,115	»	1,000
8°	»	» 1,070,780	»	1,000

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
31 dicembre 1892.

Mercato invariato, senza vendite.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 16 50 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca B da 29 50 a 30 50 — Semola duro da pasta da 34 25 a 35 00.

Avena, riso, farinae semole fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 31 dicembre 1892.

Torino	90	60	51	[illegible]	[illegible]
Bari	90	60	23	32	63
Firenze	90	81	11	37	58
Milano	12	55	31	48	9
Napoli	86	37	40	77	6
Palermo	59	82	24	84	42
Roma	51	25	50	80	82
Venezia	31	79	75	13	82

Telegrammi particolari commerciali.

		30	31
PARIGI (*sera*) *dicembre*		30	31
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 40	47 10
» — per gennaio	»	47 75	47 60
» — pei 4 mesi p imi	»	47 90	47 90
» — a 4 mesi da marzo	»	48 80	48 80
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	98 75	98 75
» *raffinato* id.	»	106 50	106 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 50	40 50
» pei 4 mesi da marzo	»	41 75	41 75
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) *dicembre*		30	31
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	6 50	6 50
ANVERSA (*sera*) *dicembre*		30	31
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 6/8	12 6/8
» pei 3 mesi primi	»	13 —	13 —
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre*		30	31
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 22	14 21

MARSIL...
Frumento — Importaz... — Vendite
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK...

Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	
» su Parigi	»	5 17 1/2	
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 ..
» » a Filadelfia	»	5 35	5 ..
Frumento rosso	D.	0 79 5/8	0 80 1/4
Grano turco	»	0 50	0 51
Farina ex r.	»	2 00	2 00
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 3/8	18 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 3/4

Lunedì 2 gennaio festa.

Osservatorio di Torino. — 31 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 4,5 Massima + 1,8. Minima della notte dal 1° — 4.7. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese (68)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

La giovane fece uno sforzo e riuscì a liberarsi dalle braccia di Roberto. Sedette su un divano ed il giovane s'inginocchiò ai suoi piedi.

— Poco fa, quando l'ho vista, — disse Elena con calma, — non ho potuto reprimere un primo movimento di gioia; il mio cuore ha parlato prima della ragione....

— Ah! te ne supplico, angelo della mia vita, non dirti di ciò che hai fatto.... non temere nulla da me.... abbi pietà.... Che vuoi che io faccia di me se tu non m'ami?.... Sono solo al mondo.... mia madre è morta.... non ho più nessuno.... e se tu mi respingi non mi rimane che a cercare la morte nella prima battaglia dove mi troverò.... Ah no, non è vero?.... Tu non mi vorrai disperato.... è Dio che t'ha posta sulla mia strada in un giorno benedetto.... e io non mi farai morire.... No, non respingermi, te ne prego in ginocchio.... lascia almeno che io ti ami e non togliermi la speranza suprema che mi fa vivere.... lasciami nella lusinga che un giorno il tuo cuore avrà pietà dei miei tormenti, che tu mi amerai come ti amo....

Mentre Roberto parlava, Elena aveva poco a poco ... la testa; e adesso il suo fronte toccava quasi ... del giovane, il quale la guardava negli occhi ... di lacrime ... ella alzava la severa ... lardi, un'altra volta

le risponderò; ma adesso, lo sa, non sono libera di me. Poi, ciò che m'accade è così inatteso che oso appena crederci.... Mi dica: per qual miracolo è ella qui?.... Chi l'ha mandata?.... Il signor Mirault?.... La zia Paola?

Roberto fece un segno negativo.

— No, — disse, — non è il consigliere, nè la contessa.

— Chi dunque allora?

— Il caso.

— Possibile?

E Roberto raccontò ciò che gli era accaduto, come il suo cavallo lo aveva portato presso quella casa e ciò che aveva veduto quando s'era fermato alla porta.

Alle ultime parole di lui allusive all'uscita di Fouquet La Varenne, Elena fremè e un vivo rossore le coprì le guance.

— Ah! — ella disse, — di che mi fa ricordare!

— Di che?

— Guardi!

— Quei diamanti! — fece Roberto, — ma.... non comprendo....

Elena sorrise.

— Non m'ha detto — riprese — che ha riconosciuto Fouquet La Varenne alla porta di questa casa?

— Sì.... è dunque lui che le ha portato quei gioielli....

— Sì.

— Da parte del re?

— Per l'appunto.

— Ah! il miserabile! — esclamò Roberto con furore.

Le labbra di Elena s'atteggiarono ad una smorfia ironica.

— Quell'uomo credeva la conquista facile — ella disse. — Agli occhi di un cortigiano che cosa è la moglie di un consigliere al Parlamento? Una borghesuccia che deve trovarsi molto onorata di piacere al re. Ah! signor Roberto.... è una cosa indegna.... e ne ho vergogna.... È venuto qua quel miserabile, ha avuto l'audacia di farmi le sue ignobili proposte; mi ha offerto quelle gioie.... e non ha neppur veduto che l'onta, la vergogna m'impedivano di rispondergli....

— Oh! lo punirò — mormorò Roberto serrando i pugni....

— No, no; ella non farà nulla.

— Ma egli ritornerà.

— Domani!

— Ebbene, prima di domani saprò sottrarla alle sue abbominevoli ossessioni.

Elena guardò il suo interlocutore.

— Che vuol fare? — ella domandò inquieta.

— Voglio portarla via di qui — replicò vivamente il capitano. — Non è mica sua intenzione di rimanere ancora in questa casa?

— Oh! no; ma come e quando uscirne?

— Adesso, con me.

— Come! Vorrebbe?

— Rifiuterebbe forse di fuggire con me? Avrebbe minor fiducia nella mia lealtà che in quella dei banditi che l'hanno rapita al mio amore?

— Roberto!

— Cara Elena, pensi che si tratta anche del suo onore, e che se ella deve rimaner nelle mani di quei miserabili, io ne morrò.

— Che dice?

Roberto prese la giovane nelle braccia, facendo un gesto pieno d'autorità e d'amore.

— E poi, senti, — le disse riprendendo a darle del tu ed a parlarle con voce carezzevole e dolce, — da un istante mi pare che la luce si faccia nel mio spirito e che cominci a comprendere quel che ha avuto la miserabile Fouquet La Varenne di entrare qui, gli è che si vuole la tua caduta e non altro.... Oggi è il servo che è venuto.... domani sarà il padrone!... Sì tu che il sai, e vi sono persone interessate a impe-dirlo.... Esse hanno immaginato di mettere fra te e me il tuo disonore.... e quando tu sarai perduta, coperta d'obbrobrio e di vergogna, esse verranno a dirmi: Eccola quella donna per la quale tu avresti dato il tuo sangue goccia a goccia, la tua vita giorno per giorno; tu l'hai lasciata una notte.... una notte sola.... guardala adesso e di' se vuoi ancora riconoscerla!....

— Ah! per pietà, Roberto — mormorò Elena, sgomenta.

— Ed io non voglio che ciò sia, — proseguì il capitano con tono aspro, con voce piena di passione; — io ti voglio pura e casta pel mio amore sincero, e guai a chi tentasse contaminarti.... Dimmi a tua volta, angelo adorato, dimmi che anche tu vuoi che così sia....

— Sì! Sì!

— Ebbene, non esito più.

— Mio Dio!

— Vieni!

— Ma dove andremo, così, di notte.... dove mi condurrà?

Roberto lasciò un momento la giovane; s'avvolse nel mantello, si mise in testa il cappello, poi le porse la mano coi segni del più profondo rispetto.

— Venga, signora, — le disse con tono grave, — e non abbia nessun timore, perchè le giuro che fra un'ora, se ella lo ordina, rientrerà al palazzo della via San Paolo.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Coll'o qui o.

Monoverbo.

SORTO.

Ag. Visco.